Anno 1872. — **Roma - Lunedì, 5 Febbraio** — **Num. 36.**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 626 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli stipendi ed assegni annessi agli infrascritti insegnamenti e cariche nell'Istituto tecnico di Cuneo sono fissati come segue:

Presidenza	L.	300
Fisica	»	1,440
Lettere italiane	»	1,440
Costruzioni e geometria pratica, e disegni relativi	»	1,440
Matematica	»	1,440
Agronomia, estimo, storia naturale applicata all'agricoltura e geografia fisica	»	1,440
Computisteria e diritto	»	1,440
Lingue straniere	»	1,440
Disegno ornamentale	»	1,440
Economia politica, statistica, storia e geografia politica	»	1,440
Chimica	»	1,200
Storia naturale generale ed applicata al commercio	»	1,200
Meccanica, geometria descrittiva e disegno di queste materie	»	1,200
	L.	16,860

Art. 2. Tali stipendi ed assegni decorreranno dal 1° gennaio 1872, ed alla spesa rispettiva sarà provveduto colle somme stanziate al capitolo corrispondente del bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1872 — *Istituti tecnici di marina mercantile e Scuole speciali.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M., in udienza del 28 gennaio 1872, sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, si è degnata di nominare il signor Carlo Magenta a componente del Consiglio dell'industria e commercio.

Con R. decreto 25 gennaio 1872 gli ufficiali e gli allievi del Corpo d'amministrazione del disciolto esercito pontificio infradesignati sono ammessi nei personali dell'Amministrazione esterna della guerra coi gradi a ciascuno indicati, coll'anzianità dalla data del decreto stesso, e contemporaneamente collocati in disponibilità per riduzione di ruoli organici:

Cellai Ercole, ufficiale d'amministrazione di di 2ª classe, nominato contabile di 1ª classe nel personale contabile delle sussistenze militari;

Capannari Giuseppe, aiutante d'amministrazione di 1ª classe, nominato contabile di 2ª classe nel personale contabile dei magazzini dell'Amministrazione militare;

Ristori Filippo, allievo d'amministrazione, nominato aiutante contabile di 1ª classe nel personale predetto;

Malatesta Aurelio, id. id., nominato aiutante contabile di 1ª classe nel personale delle sussistenze militari;

Simonetti Fortunato, allievo d'amministrazione,

Schilling Settimio, id. id.,

Bonanni Mariano, id. id., nominati scrivani di 1ª classe nel Corpo d'Intendenza militare.

Con determinazione Ministeriale, approvata da S. M. in udienza del 28 corrente mese, vennero fatti i seguenti passaggi di classe nei sottocommissari di guerra, corpo d'Intendenza militare:

Dalla 2ª alla 1ª classe:

Marasi Angelo, Ambrosini cav. Luigi, Tangherlini Carlo, Trucco Giuseppe, Clerici Pietro, Duprè Angelo.

Dalla 3ª alla 2ª classe:

Vailheu Tommaso, Vallerani avv. Luigi, Tadolini Dioneo, Baldovino Angelo, Griglio Giovanni, Morbelli Dionigi, Cibo-Ottone cav. Luigi, Parmoli Pietro, Viora Luigi, Prevosti Francesco, Tempia Giuseppe, Cunietti Alessandro, Delù Rodolfo, Stuardi Vincenzo.

Con Reale decreto del 28 gennaio 1872:

Ubertis Giuseppe e Ventrella Carlo, scrivani di 2ª classe nel corpo d'Intendenza militare in disponibilità, vennero richiamati in effettivo servizio e promossi scrivani di 1ª classe.

Con altro Reale decreto della stessa data vennero fatte le seguenti promozioni nel corpo d'Intendenza militare:

Sottocommissari di guerra aggiunti promossi sottocommissari di guerra di 3ª classe:

Chiossone Giacomo, Ricotti Valentino, Lamberti-Bocconi nob. Vittorio, D'Amico Giovanni, Naselli Pietro, Concina Giuseppe, Borda Tommaso, Cerrato Giuseppe, De Giorgis Filippo, Grassi cav. Francesco, Montanari Paolo, Bianchi Paolo, Balladore Fulvio, Coy Giuseppe, Croppi Edoardo, Jona Abramo.

Scrivani di 1ª classe promossi sottocommissari di guerra aggiunti:

Bardari Mariano, Boglietti Giovanni, Celebrano Luigi, D'Elia Michele, Veronese nob. Bartolomeo, Ferrero Ottavio, Milanesi Ettore, Angelotti Carlo, Piolti Pietro, Rovida Carlo, Niccoli Icilio, Gazagne Vittorio, Re Ferdinando, De Vecchi Giovanni, Magnico Giuseppe, Agnello Pietro, Rosselli Gerolamo, Bonetti Guglielmo, Cherubini Paolo, Moi Michele, Amoroso Francesco, Bianco Michele.

Scrivani di 2ª promossi di 1ª classe:

Marazzi Antonio, Bondente Giovanni, Redaelli Carlo, Cerri conte Giovanni, Bevione Giovanni, Zucchi Filomena, Ricci Alessandro, Barberis Lorenzo, Gatti Giuseppe, Rumi Francesco, Gusmitta Carlo, Graziani nob. Maurizio, Meinardi Enrico, Rotondo Carlo, Fenoglio Giulio, Butti Giuseppe, Ferrero Giuseppe, Gazzera Ernesto, Alvino Pietro, Berardinelli Edoardo, Clementi Luigi, Ventrella Francesco, Conoscente Ernesto, Favaroni Angelo, Di Gennaro Francesco, Roselli Michele, Ferra Luigi, Roggero Carlo.

Con altro decreto Reale 28 gennaio 1872 il maggiore di fanteria Delle Piane cav. Enrico venne incaricato della direzione dei magazzini dell'Amministrazione militare in Firenze.

Disposizioni fatte nel personale degli uffizi esterni dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse:

Per decreto Minist. 5 dicembre 1871:

Galasso Cosimo, ricevitore del registro a Niscemi, trasferito a Tortorici.

Per decreti Minist. 8 dicembre 1871:

Giorcelli Paolo, ricevitore del registro a Tenda, trasferito ad Erba;

Bonicolli Enrico, id. a Corteolona, id. a Mede;

Pessino Antonio, id. a Valenza, id. a Corteolona.

Per decreti Reale e Minist. 12 dicembre 1871:

Grassi cav. Secondo, ispettore a Genova, nominato ispettore superiore a disposizione del Ministero;

Foppiani Odoardo, ispettore a Mondovì, trasferito a Genova;

Ollino Carlo, id. a Novi, id. a Mondovì;

Tortarolo Gerolamo, id. a Firenzuola, id. a Novi;

Orcesi Giovanni, id. a Ravenna, id. a Firenzuola;

Vigna Giacomo, id. a Savigliano, id. a Ravenna;

Lucchelli Gerolamo, id. ad Urbino, id. a Savigliano;

Fiore cav. Giovanni, id. a Ferrara, id. a Torino;

Moglia Enrico, id. ad Udine, id. a Ferrara;

Borini Carlo, id. a Pordenone, id. ad Udine;

Petronio Paolo, id. a Reggio Calabria, id. a Teramo;

Mariotti Luigi, id. a Teramo, id. a Reggio Calabria;

Fornaini Silvio, ricevitore del registro a S. Sepolcro, nominato ispettore ad Urbino;

Pivetta Emilio, id. a S. Donà, id. a Pordenone;

Paoletti Vittorio, id. a Castel di Sangro, id. a Paternò.

Per decreti Reale e Minist. 21 dicembre 1871:

Galli conte Giovanni, ricevitore del registro a Ferrara (Successioni), nominato conservatore delle ipoteche a Pesaro;

Falzone Pietro, id. a Bologna (Successioni), trasferito a Genova (Demanio);

De Marsi Giuseppe, id a Perugia, id. a Bologna (Successioni);

Bargis cav. Pietro, id. a Lecce, id. a Perugia;

Calcagno Luigi Pietro, id. a Chieti, id. a Lecce;

Sibille Felice, id. a Gonzaga, id. a Chieti;

Lapi Gioacchino, id. a Massa Marittima, id. a Poppi;

Franchi Nicola, id. a Borgo a Mozzano, id. a Massa Marittima;

Pratesi Emilio, id. ad Orbetello, id. a S. Sepolcro;

Cupello Tito, id. a Meldola, id. ad Orbetello;

Antonucci Cosimo, id. a Fasano, id. a Francavilla Fontana;

Campi Angelo, id. a Corleone, id. a Fasano;

Brignani Paolo, id. a Montepeloso, id. a Corleone;

De Nillo Innocenzo, id. a Mola di Bari, id. a Castel di Sangro;

Martucci Raffaele, id. a Rocca d'Aspide, id. a Mola di Bari;

Piergiovanni Fortunato, id. a Squillace, id. a Rocca d'Aspide.

Per decreto Reale 23 dicembre 1871:

Bruno Domenico, ricevitore del registro a Novara (Successioni), nominato conservatore delle ipoteche a Frosinone.

Per RR. decreti 30 dicembre 1871:

Bosio Andrea, ricevitore del registro a Campobasso, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Spuria Enrico, id. a Vizzini, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con R. decreto del 14 gennaio 1872:

Tucci Alberto, già uffiziale nel Ministero di Grazia e Giustizia in Napoli, in disponibilità per soppressione d'ufficio applicato alla prefettura di detta città, dichiarato dimissionario per abusiva assenza dal posto.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1872:

Castiglioni cav. Paolo Emilio, consigliere della Corte d'appello di Venezia, tramutato a Milano;

Miraglia cav. Giuseppe, sostituito procuratore generale della Corte d'appello di Venezia, temporariamente applicato a prestar servizio nella procura generale presso la Corte di cassazione di Firenze;

Serra cav. Michele, sostituito procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Torino ed incaricato di reggere un posto di sostituito procuratore generale alla Corte d'appello di Casale, nominato sostituito procuratore generale presso la Corte medesima di Casale;

Cao di S. Marco conte cav. Vincenzo, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Nuoro, nominato consigliere della Corte d'appello di Cagliari;

Franceschi cav. Bartolomeo, consigliere della Corte d'appello di Firenze, nominato presidente di sezione nella medesima Corte d'appello.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 21 dicembre 1871:

Tiepolo Giacomo, uditore in sussidio alla pretura di Legnago, incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento di Camposampiero;

Osterman Leopoldo Giuseppe, id. di Legnago, id. di Camposanpiero;

Caneva Rinaldo, uditore applicato al tribunale di Udine, id. di Oderzo;

Coabelli Giovanni, id. al tribunale di Belluno facendo funzione di vicepretore presso il mandamento di Feltre, id. di Feltre;

Biave Luigi, id. a Treviso, incaricato delle funzioni di vicepretore presso il tribunale di Asolo;

Marcani Edoardo, id. a Venezia, id. al 3° mandamento di Venezia;

De Ferrari Ugo, id. al tribunale di Padova, id. al mandamente 2° di Padova;

Nicolini Guido, id. a Venezia, id. in San Pietro Incariano;

Sittoni Annibale, id. di Verona, incaricato delle funzioni di vicepretore presso la pretura urbana di Verona;

Turchetti Carlo, id. di Udine, id. di Tolmezzo;

Gortani Fabio, id., id. di Salice;

Allegri Eugenio, id. in Vicenza, id. in Soave;

Dolfin Leonardo, id. Udine, id. di Pordenone;

Combi Pietro, id. di Padova, id. 1° mandamento di Padova;

Betetto Angelo, id. a Treviso, id 3° mandamento di Treviso;

Sandri Francesco, id. di Belluno, id. di Chioggia;

Mazzoldi Giovanni, id. di Venezia, id. 2° mandamento di Venezia;

Ruzza Vincenzo, id. di Treviso, id. di Cittadella;

Pagnano Sante, id. di Venezia, id. pretura urbana di Venezia;

Osterman Francesco, id. Udine, id. Gemona;

Malliani Primo, id. Venezia, id. 1° mandamento di Venezia;

Fiorasi Domenico, id. di Venezia, id. Cologna;

Zanutta Nicolò, id. di Udine, id. Este;

Volpi Odoardo, id. di Padova, id. 1° mandamento di Padova;

Franceschinis Francesco, id. di Udine, id. 2° mandamento di Udine;

Opizzi Ernesto, id. di Belluno, incaricato delle funzioni di vicepretore presso il tribunale di Belluno;

Chioda Gabriele, id. di Vicenza, id. in Agordo;

Paccioli Rodolfo, id. Padova, id. 1° mandamento di Padova;

Pertoja Antonio, id. Treviso, id. id. Treviso;

Sellenati Edoardo, id. Udine, id. id. Venezia;

Carminati Luigi, id. Verona, id. id. Verona;

Locatelli Domenico, id. Venezia, id. id. Portogruaro;

Fornari Antonio, id. Padova, id. id. Padova Campagna;

Barbaro Ermolao, id. Padova, id. id. Padova 2° mandamento;

Gennaro Da Lion Giacomo, id. Verona, id. pretura urbana di Verona;

Fontana Alfredo, id. Venezia, id. Dolo;

Barbieri Domenico, id. Bassano, id. Bassano;

Tazzoli Augusto, id. Padova, id. Padova Campagna;

Mondini Andrea, id. Conegliano, id. Conegliano;

Caglio Albino, pretore del mandamento di Robbio, tramutato al mandamento di Montemagno;

Cucchi Domenico, id. di Borgomaro, collocato in aspettativa per un anno;

Pezzini Giuseppe, id. di Carrara, id. in seguito a sua domanda per 6 mesi;

Scevola Antonio Eugenio, id. di Gambolò, tramutato al mandamento di Ottone.

Con RR. decreti del 23 dicembre 1871:

Spina Alfonso, vicepretore nel mandamento di Valguarnera, dispensato da ulteriore servizio;

D'Amato Nicola, id. di Teora, id.;

Capobianco Angelo, id. di Aquitania, id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti Reali del 21 *dicembre* 1871:

Cappelli Angelo, cancelliere della pretura di Angri, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Giliberti Gennaro, id. d'Amalfi, id.;

Greca Francesco Maria, id. di Campana, id.;

De Tullio Baldassarre, id. di Torre dei Passeri, id.;

Tedeschi Rubino, id. di Popoli, id.;

Roberti Antonio, id. di Bucchianico, id.

Mosca Filippo, id. di Pratola Peligna, id.;

Vitullo Quirino, id. d'Introdacqua, id.;

Pacifico Raffaele, id. di Ascoli Satriano, id.;

Cervadoro Francesco, id. di Nicastro, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;

De Cristofaro Mario, id. di Dipignano, id.;

Coco Giuseppe, id. di Morano Calabro. id.;

Curzio Gennaro, id. di Rocca d'Aspide. id.;

Grumelli Nicola, id. di Notaresco, id.;

Rucco Andrea, id. di Arienzo, id.;

Correnti Nicola, id. di Pico, id.;

Costabile Paolillo, id. di Sala Consilina, id.;

La Rotonda Gerardo, id. di Stigliano, id.;

Niutta Ferdinando, id. di Serrastretta, id.;

Pisani Francesco, id. di Carinola, id.;

De Masellis Luigi, id. di Carpinone, id.;

D'Amelio Nicola, id. di Bagnoli Irpino, id.;

Prinari Andrea, id. di Castellone, id.;

Giannico Pasquale, id. di Grumo Appula, id. dalla 4ª alla 3ª categoria;

Santilli Giuseppe, id. di Cittaducale, id.;

Piscioneri Domenico, id. di Gerace, id.;

Serra Raffaele, id. di Lagonegro, id.;

Balestrieri Antonio Saverio, id. di Taverna, id.;

Magliocchini Pasquale, id. di San Chirico Raparo, id.;

Ferrini Achille, id. di Casoli, id.;

Paradisi Antonio, id. di Atri, id.;

APPENDICE

MISCELLANEE DI GEOGRAFIA, VIAGGI ECC.

LA SIBERIA ORIENTALE ed il Kamtchatka.

(*Continuazione* — Vedi num. 35)

« Più belli fra tutti sono i cani che vengono posti in capo ai convogli. Il valore di essi giunge talvolta agli 80 rubli per individuo, mentre il cane ordinario non costa che 30 o 35 rubli. Intelligenti, attivi e discreti, obbediscono alla voce e servono efficacemente a mettere l'ordine fra gli altri ed a trattenerli. Mi ricordo, dice il signor Bush, che un giorno una volpe si levò vicinissima alla strada e si diede a fuggire a tutta corsa sotto gli occhi dei viaggiatori. I cani parvero presi da follia. Tutti in un solo slancio si diedero a correre di traverso trascinando seco il disgraziato capofila. Questi lottava a tutto potere contro la corrente, ma senza effetto. Allora, rizzando a un tratto gli orecchi e fissando lo sguardo nell'opposta direzione, abbaiò parecchie volte precipitosamente e diede uno strappo disperato come per lanciarsi sulle traccie d'un altro capo di selvaggina. A questo richiamo gli altri fecero eco e lo seguirono senza esitare. Essendogli riuscita l'astuzia, l'onesto animale ne profittò per ricondurre la slitta sul buon cammino. »

Un'osservazione degna di nota fra le tante del signor Bush è anche questa: che in quelle regioni i letti dei ruscelli sono smaltati di agate. Gli indigeni se ne fanno degli eccellenti acciarini. Per esca prendono una specie di funghi della betulla che fanno prima bollire. Possedono anche dello zolfo e ne conoscono il valore. Ognuno ne porta in tasca una certa quantità affine di potervi intingere l'esca ed ottenere così istantaneamente la fiamma necessaria ad accendere il fuoco.

Non sempre in quei paesi desolati si trova la fortuna di una yourte nella quale riparare. In tale evenienza bisogna accomodarsi il meglio che si può per passare la notte a ciel sereno. Se si dà che nel frattempo sopravvenga una nevicata abbondante, uomini e bestie sono in breve ora ricoperti di un fitto mantello bianco. E spesso accade che la superficie di esso si indurisca siffattamente per effetto del gelo che conviene liberarne i cani, impossibilitati a farlo da sè, ciò che i conduttori sogliono fare in modo assai poco obbligante. Ma non pare che possa usarsi più mite sistema poichè l'affetto si può dire eccezionale nei cani di Siberia i quali non tengono in pregio i buoni trattamenti e più d'una volta riescono pericolosi a chi vuole usar loro cortesia.

Yamsk dove la carovana giunse il 24 marzo è un villaggio di 150 abitanti situato sulla baja dello stesso nome. Esso è tuttavia alquanto più pulito degli altri. Gli abitanti sono quasi tutti della tribù dei Korachi ed hanno adottato lingua e costumi russi. Relativamente, possono dirsi molto industriosi.

A 150 verste da Yamsk evvi Toumane, altro piccolo villaggio, molto meno prospero del precedente. All'entrare in una yourte i viaggiatori si trovarono dinnanzi uno spettacolo di orribile miseria. « Due uomini, dallo sguardo impietrito, dal passo lento, ci guidarono all'interno dove stavano accoccolate tre donne e vari fanciulli ridotti allo stato di ombre per effetto d'inedia. Gl'infelici avevano esaurite tutte le loro provvigioni d'inverno. Da vari giorni non vivevano che di radici e di corteccie, lottando come potevano per sostenere la miserabile esistenza fino a primavera, alla quale epoca, obbliando le passate sofferenze, si sarebbero satollati a ufo del prodotto dei loro fiumi, assolutamente non curanti dell'indomani. La condizione delle donne e dei fanciulli era spaventosa, e tutto ciò per l'indolenza degli uomini, di modo chè, se dopo avere udito il fatto loro, ci fosse stato possibile di decuplare la miseria di costoro lo avremmo fatto senza il minimo rimorso. »

Il signor Bush tuttavia fece il contrario e divise con questi meschini tutto quanto ci poteva essere di non assolutamente indispensabile sulle slitte.

A Taumane le carestie sono d'ogni anno e la fame di un inverno non è che la ripetizione della fame dell'inverno precedente. Eppure il pesce abbonda nella buona stagione. Il governo fornisce agli abitanti il canape necessario perchè si apprestino le reti e se ne vantaggino; ma costoro cedono costantemente il canape ai Lamuti sotto condizione di averne le provvigioni necessarie ai lunghi inverni. L'inverno viene. Nel primo periodo di esso si tripudia. Consumano tutto, e per vivere quel che rimane della cattiva stagione contano sul caso e sulla generosità delle tribù confinanti.

I monti Villiga, a' piedi dei quali si trovavano i viaggiatori, sono contrafforti della grande catena dei Tjouggour e si prolungano fino alla marina. Essi sono estremamente temuti non tanto a motivo dei loro fianchi inaccessibili, quanto per i venti spaventosi che dominano perennemente nelle loro gole. Gli Americani, favoriti dal bel tempo, riuscirono tuttavia ad effettuarne la traversata senza troppi rischi.

Il 1° aprile, dopo passate talune sorgenti solforose calde, situate presso il fiume Tovatoma, giunsero a Niakhana, piccolissimo villaggio distante solo 100 verste da Ghijigha, loro destinazione. L'acqua delle sorgenti accennate, la quale, allo sgorgare da terra, misurava + 130 gradi Fahrenheit, a cento passi più lungi era convertita in ghiaccio densissimo.

In quest'ultimo tragitto incontrarono un convoglio di slitte proveniente da Ghijigha. Uno degli indigeni consegnò loro delle lettere del signor Kennan, datate da Anadyrsk come le precedenti. Soltanto, nell'intervallo, il signor Kennan era riuscito a recarsi alla foce dell'Anadyr dove aveva trovati i signori Robinson, Smith e Harder. Quanto ai signori Macrae ed Arnold essi erano partiti da un mese con alcuni Tchouctchis per la città di Anadyrsk, ma non vi erano ancor giunti al ritorno del signor Kennan che quindi ne era molto inquieto, attesa la ferocia dei Tchouctchis, tribù la più guerriera della Siberia orientale e della quale dovevano attraversare il territorio.

In onta alle incertezze che riguardavano due dei membri della spedizione, queste notizie furono naturalmente le benvenute, come può agevolmente imaginarsi. Alcune ore dopo averle ricevute, il signor Bush ed i suoi colleghi erano già in vista di Ghijigha, costruita sulla spiaggia orientale del fiume dello stesso nome. « Alcune case, scrive il signor Bush, fronteggiavano il fiume scaglionate per una certa distanza sulla riva. Frammezzo ad esse si elevava una chiesa costruita di tronchi d'albero e sormontata da una cupola.

« Il nostro viaggio era finito, e non fu senza compiacenza che discesi dalla mia pavochka per gustare un'altra volta la vita casalinga. Avevamo percorso in 19 giorni, comprese le fermate, e col solo mezzo di cani non meno di 1200 miglia, che tante ne corrono da Okhotsk a Ghijigha. Per un viaggio altrettanto lungo, ma fatto col mezzo di rangiferi, ci erano bisognati non meno di diciannove settimane. »

Ghijigha è situata sul confine di una « toundra » o pianura brulla che dal fiume si estende per quanto l'occhio può misurare. La città è aperta a tutti i venti non esistendovi attorno per la distanza di leghe, nè una collina, nè un albero, nè una macchia che la protegga. Quindi è che all'arrivo del signor Bush ciascuna casa dal lato più esposto era letteralmente sepolta sotto una montagna di neve nella quale si erano scavati dei buchi comunicanti colle porte e colle finestre. Tuttavia, malgrado l'aspetto di desolazione che questo candido lenzuolo dava alla città, esso non era privo di vantaggi poichè garantiva l'interno delle abitazioni dal freddo e dal vento.

La città conta a un dipresso 500 abitanti per la più parte cosacchi e meticci. I primi erano

Robimarga Enrico, id. di San Demetrio nei Vestini, id.;
Landolfi Giuseppe, id. di Montemiletto, id.;
Majo Lorenzo, id. di Teggiano, id.;
Greco Antonio, id. di Badolato, id.;
Martino Bernardo, id. di Venafro, id.;
Anguili Luigi, id. di Cassano delle Murgie, id.;
Ferrini Luigi, id. di Fiamignano, id.:
Billi Giovanni, id. di Fondi, id.;
Suppa Nicola, id. di Gioja del Colle, id.;
Longo Francesco, id. di Nardò, id.;
Trombino Leopoldo, vicecancelliere presso la pretura di Orsara, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;
Ranieri Francesco, id. di Teora, con incarico di reggerne la cancelleria, id.;
Masciocchi Francesco, id. di Trasacco, id.;
Catino Gaetano, id. di Contursi, con incarico di reggerne la cancelleria, id.;
Acquaroli Giuseppe, id. di Bagnoli Irpino, id.;
Grimaldi Gaetano, id. di Montemarano, id.;
Borrelli Gaetano, id. di Napoli San Ferdinando, id.;
De Luca Luigi, id. di S. Croce di Morcone, con incarico di reggerne la cancelleria, id.;
Guidobaldi Zaccaria, id. di Tagliacozzo, id., idem;
Gualdieri Gerolamo, id. di Agerola, id.;
Palermo Nicola, id. di Canneto di Bari, id.;
Paolucci Michele, vicecancelliere alla pretura di Montefalcone, in aspettativa per motivi di salute, id.;
Antonelli Achille, id. di Leonessa, id.;
Barbariello Luigi, id. di Rotonda, id.;
Cifaldi Tommaso, id. di Sava con incarico di reggerne la cancelleria, id.;
Fortunio Tommaso, id. di Mammola, id.;
Portaro Antonio, id. di Giojosa Jonica, id.;
Criscuolo Giuseppe, id. di Pietramelara, id.;
Luglio Vincenzo, id. di Roccamonfina, id.;
Greco Domenico, id. di Montalto Offugo, id.;
Salvucci Luigi, id. di Pico, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;
Padula Raffaele, id. di Napoli Porto, id.;
Vestuti Francesco, id. di Calabritto, id.;
Tempera Serafino, id. di Pianella, id.;
Amendola Giacomo, id. di Cava dei Tirreni, id.;
Peconio Alfonso, id. di Bitonto, id.;
Mola Genchi Domenico, id. di Fasano, id.;
Bellantese Antonio, id. di Tagliacozzo, id.;
Lingua Nicola, id. di Bari, id.;
Severini Achille, id. di Ruvo, id.;
Fiori Cesare, id. di Montereale, id.;
Cosentino Giuseppe, id. di Tropea, id.;
Cimarelli Vincenzo, id. di Sarno, id.;
Rizzo Domenico, cancelliere della pretura di Cotrone, tramutato alla pretura di Squillace;
Cantafio Saverio, id. di Petilia Policastro, id. di Cotrone;
Magri Noè, vicecancelliere alla pretura di Saronno, id. Urbana di Milano;
Bonturini Antonio, alunno di cancelleria, nominato vicecancelliere alla pretura di Saronno;
Querci Francesco, vicecancelliere alla pretura del 2° mandamento di Firenze, sospeso dalla carica, richiamato in servizio e tramutato alla pretura di Arcidosso;
Carrani Luigi, id. di Arcidosso, tramutato alla pretura del 2° mandamento di Firenze;
Ondario Luigi, id. di Villadeati con incarico di reggerne la cancelleria, nominato cancelliere della pretura medesima;
Viveras Giuseppe, id. di Partanna id., tramutato alla pretura di Corleone collo stesso incarico;
Scoto Vincenzo, id. di Grotte id., id. di Canicatti, id.;
Salvo Salvatore, cancelliere della pretura di Siracusa, id. di Pachino;
Coria Giuseppe, id. di Modica, id. di Vittoria;
Lucchesi Eugenio, id. di Prizzi, id. di Modica;
Vizzinisi Giuseppe, id. di Corleone, id. di Prizzi;
Alagna Antonino, id. di Piana dei Greci, id. di Sª Ninfa;
Conigliano Vincenzo, id. di Sª Ninfa, id. di Piana dei Greci;
Augello Francesco, id. di Canicatti, id. di Grotte;
Monteforte Salvatore, id. di Vittoria, id. di Siracusa;
Aceti Nicola, vicecancelliere alla pretura di Lungro, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;
Zaccaria Giovanni, id. del 1° mandamento di Cesena, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 23 dicembre 1871:

Burgio Gabriele, vicecancelliere nella pretura di Palazzolo, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Faldetta Rosario, id. di Palma, id.;
Monteforte Pasquale, id. di Floridia, id.;
Lo Monaco Giov., id. di Bagheria, id.;
Asciuna Salvatore, id. di S. Stefano Camastra, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;
Citelli Raffaelle, id. di Centuripe con incarico di reggerne la cancelleria, id.;
Giuffrè Osorio Luigi, id. di Messina Priorato, idem;
Ferro Gerolamo, id. di Agria, id.;
Pollina Francesco, id. di Monte S. Giuliano, idem;
Polidori Vincenzo, vicecancelliere alla Corte d'appello di Roma, rimosso dalla carica;
Greco Raffaele, reggente il posto di vicecancelliere alla Corte d'appello di Roma, nominato vicecancelliere presso la stessa Corte d'appello;
Ammirati Pier Giov. Batt., vicecancelliere aggiunto presso la suddetta Corte d'appello, chiamato a reggere il posto di vicecancelliere alla stessa Corte d'appello;
Varanini Annibale, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la suddetta Corte d'appello, nominato vicecancelliere aggiunto presso la Corte d'appello;
Sala Luigi, alunno di cancelleria, nominato vicecancelliere alla pretura di Orte;
Pagnoncelli Carlo, vicecancelliere al tribunale commerciale di Roma, tramutato al tribunale civile e correzionale di Roma;
Capolongo Salvatore, id. al tribunale civile e correzionale di Lucera, id. al tribunale civile e correzionale di Roma;
Pasti Ermanno, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Ravenna, chiamato a reggere il posto di vicecancelliere al tribunale commerciale di Roma;
Del Giudice Carlo, già sostituto cancelliere della cessata giusdicenza di Vallecorsa, nominato vicecancelliere alla pretura di Palestrina.
Fornaghi Giacomo, reggente la cancelleria della pretura di Locate Triulzi, nominato cancelliere della pretura medesima;
Pitta Nicola, vicecancelliere alla pretura di Celenza Valfortore, nominato cancelliere della pretura di Apricena:
Ruffo Francesco, reggente la cancelleria della pretura di Caulonia, tramutato nella stessa qualità alla pretura di Alì;
Foschini Giuseppe, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Solmona, tramutato al tribunale civile e correzionale di Napoli;
Mongini Filippo, id. di Roma, dispensato d'ufficio dal servizio;
Vincensi Filippo, id., id.;
Valvo Felice, cancelliere della pretura di Castiglione di Sicilia, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;
Giordani Giulio, id. di Cannobio, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Roddolo Carlo, id. del tribunale civile correzionale di Tortona, id.;
Pancaroli Camillo, vicecancelliere alla pretura di Palestrina, dichiarato dimissionario dalla carica.

Con decreto Ministeriale 28 dicembre 1871:

Pistilli Eugenio, vicecancelliere alla pretura di Jelsi, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Elenco degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di dicembre 1871 e trasmessi al Ministero di Grazia e Giustizia per la debita trascrizione nei registri dello stato civile.

Frusnagh Tommaso di Drenchia (Udine), morto a Pesth.
Thomas Bartolomeo di Saccarello, id. a San Lorenzo del Maroni (Gujana Francese);
Delacre Giovanni di Masserano, id. id.
Pastre Giovanni di Prarostino, id. id.
Sansiel Giovanni di Torino, id. a Parigi.
Garro Maria di Peveragno, id. a Nizza.
Mattalia Antonio id., id. id.
Casero Carlo di Canegrate, id. a Montevideo.
Hausmann Amedeo di Palmanova, id. a Birkfeld (Stiria).
Florentino Antonio di Procida, id. a Havre.
Lanaro Angelo di Arsiero, id. a Buda.
Debiasi Felice di Genova, id. a Gibilterra.
Zanella Giuseppe di S. Giorgio (Feltre), id. a Pola.
Della Torre Antonio di Piazza Brembana, id. a Bona.
Fassetto Alessandro di Cumiana, id. id.
Porco Giacinto [illegible] Orcitana, id. id.
Drago Angelo [illegible]ova, id. id.
Orlando Franc[illegible] Tortorella (Sala Consilina), id. a Gibilte[illegible].
Antonietti Emanuele, di Egro (Novara), id. a Barcellona.
Ronco Gio. Battista di Gemona, id. a Bellina (Rumelia).
Pagliero Antonio di Sale Castelnuovo, id. a Frenzy (Savoja).
Berti Antonio di Venezia, id. a Vurohow (Pomerania).
Peduzzi Pietro di Schignano (Como), id. a Vienna.
Menotti Giuseppe di Viconago, id. id.
Tomei Giovanni di San Casciano, id. ad Anversa.
Parodi Giacomo di Pegli, id. a Liverpool.
Floronesi Carlo di Parma, id. id.
Salzano Alessandro di Capua, id. a Marsiglia.
Mantovani Benvenuto di Cernaro (Rovigo), id. a Pesth.
Beltramo Francesco di Barga (Pinerolo), id. ad Alessandria d'Egitto.
Bugiani Paolo di Pistoja, id. id.
Consolo Giuseppe di Trecastagne (Catania), id. id.
De Bernardi Giuliana di Maniago, id. id.
Favelli Alfredo di Pisa, id. id.
Gioffreda Ida di Messina, id. id.
Melappione Vincenzo di Umana (Ancona), id. id.
Mercanti Arturo di Tenerano, id. id.
Nigra Francesco di Castellamonte (Torino), id. id.
Pezzinga Alessandro di Messina, id. id.
Piperno Giuseppe di Livorno, id. id.
Rabbino Gaetano di Torino, id. id.
Rossi Agostino di Livorno, id. id.
Scalfarotto Sinforosa di Venezia, id. id.
Vajani Napoleone di Bassano (Brescia), id. id.
Malavasi Carlo di Sermide, id. id.
Falcon Clemente di Napoli, id. a Yokohama.
Bossetto Gaetano di Padova, id. a Trieste.
Bossetto Teresa id., id. id.
Rinaldo Giovanni di Venezia, id. a Domstadt.
Starace Pietro di Napoli, id. a Sarnaca di Cipro.
Carletti Erminia id., id. id.
Carletti Valeria id., id. id.
Corona Lullo Giuliano di Erto, id. a Pesth.
Viacava Giuseppe di Genova, id. a Lilla.
Codini Giuseppe di Bologna, id. a Malta.
Casalbore Emanuele di Salerno, id. a Rio di Janeiro.

MINISTERO DELL'INTERNO
Avviso di concorso.

È aperto il concorso agli esami che, a norma delle disposizioni contenute nei RR. decreti 20 giugno 1871, numeri 323, 324 (serie seconda) si daranno in Roma pel conferimento di n. 65 posti di volontario nella carriera di 1ª categoria (di concetto) dell'Amministrazione provinciale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero, prima del giorno 15 del prossimo mese di marzo, la loro istanza a mezzo del prefetto della provincia nella quale sono domiciliati.

Nell'istanza dovranno dichiarare di essere disposti ad accettare, anche durante il volontariato, qualunque destinazione venisse loro assegnata negli uffici di prefetture e sottoprefetture del Regno.

Per provare poi di avere i prescritti requisiti dovranno unire alla istanza:

1° Il certificato dell'ufficio di stato civile, comprovante la cittadinanza italiana;
2° Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del loro domicilio;
3° La fede di nascita;
4° Il diploma della laurea di giurisprudenza, conseguita in una delle Università dello Stato.

Tanto la istanza quanto i documenti che la corredano, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso, verrà notificato a tutti i ricorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame, il giorno e il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma, 26 gennaio 1872.

D'ordine del Ministro
NOVARO.

MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI.

Avviso di concorso ai posti di volontari nella Amministrazione delle carceri.

Dovendosi provvedere all'ammissione di quindici volontari nell'Amministrazione carceraria, è aperto il relativo concorso per mezzo di esami, in conformità dell'art. 7 del Regio decreto 10 marzo 1871, n. 113 (Serie 2ª).

Le condizioni che si richiedono per l'ammissione al detto concorso sono le seguenti:

Essere nazionale.

Avere età non minore di 18 anni, nè maggiore di 32.

Presentare l'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune.

Esibire la prova di aver compiuto almeno il corso degli studi nei licei o negli Istituti tecnici, e di aver sostenuti con successo gli esami finali.

I titoli comprovanti le indicate condizioni dovranno essere uniti alle domande di ammissione al concorso, le quali verranno scritte su carta bollata da una lira, e trasmesse alla Direzione generale delle carceri non più tardi del giorno 15 marzo prossimo venturo, per mezzo delle rispettive prefetture.

Le domande che non fossero regolari saranno respinte.

I candidati ammessi al concorso ne saranno in tempo debito prevenuti.

Con altro avviso saranno indicati i giorni e le località in cui avranno luogo gli esami.

Gli esami saranno *scritti* e *orali*.

Quelli scritti verseranno sulle seguenti materie, cioè:

a) In una composizione italiana;
b) Nella soluzione di due quesiti d'aritmetica.
c) In una versione libera dall'italiano al francese;
d) In un saggio di calligrafia.

Gli esami orali si aggireranno:

a) Sulla storia,
b) Sulla geografia,
c) Sulla geometria, a seconda del programma stabilito dal decreto Ministeriale 20 maggio 1871 qui sotto riportato.

Per gli esami scritti ogni seduta non potrà durare più di sette ore.

L'esame orale non dovrà durare meno di tre quarti d'ora, nè eccedere un'ora.

Roma, addì 27 gennaio 1872.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASTELLINI.

PROGRAMMA *degli esami orali per l'ammissione al volontariato nell'Amministrazione carceraria.*

Storia patria.

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon;
Dalla pace di Noyon alla pace di Château-Cambrésis;
Dalla pace di Château-Cambrésis alla morte di Carlo II;
Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese;
Dalla rivoluzione francese al Congresso di Vienna;
Dal Congresso di Vienna ai nostri giorni.

Geografia.

Nozioni generali di geografia;
Geografia fisica dell'Europa - Mari - Golfi - Stretti - Fiumi - Divisione politica - Confini - Popolazione - Capitali - Città principali.
Geografia fisica dell'Italia - Isole - Golfi - Porti principali - Laghi - Fiumi - Monti - Circoscrizione amministrativa - Confini - Linee di comunicazione con gli altri Stati - Capiluoghi di provincia e di circondario - Popolazione - Reti ferroviarie.

Geometria.

Nozioni generali sui primi sei libri, l'undecimo e il dodicesimo di Euclide e sulle più essenziali proposizioni di Archimede.
Una dimostrazione.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3°, cap. 3°, della legge 13 novembre 1859, numero 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare della cattedra di lettere latine e greche nel R. Liceo Parini di Milano collo stipendio di lire 2200.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al Regio provveditore agli studii di Milano la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col Regio decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 16 gennaio 1872.

Per il Ministro: G. CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Stato delle obbligazioni al portatore del debito creato con legge del 26 giugno e con R. decreto del 22 luglio 1851 (elenco *D*, num. 3, legge 4 agosto 1861) *Prestito Hambro*, estinte mediante acquisti fatti al valore del corso nel secondo semestre 1871, i cui numeri vengono resi di pubblica ragione ai termini dell'art. 17 dello stesso R. decreto.

	Rendita in lire st.	Rendita in lire it.	Capitale in lire it.
Serie A, N. 237 265. Obbligazioni N. 2 della rendita di sterline lire 50 caduna . .	100	2,500	50,000
Serie B, N. 757 758 993 994 1094 1181 1302 1338 1344 1349 1380 1418 1420 1466 1481 1500 1513 1523 1529 1530 1531 1532 1533 1534 1535 1536 1537 1566 1570 1572 1605 1676 1703 1704 1735 1768 1770 1778 1781 1783 1784 1788 1789 1897 1977 2358 2599. Obbligazioni N. 47 della rendita di lire sterline 25 caduna	1,175	29,375	587,500
Serie C, N. 2689 2919 3072 3108 3577 3684 4315 4584 5338 5629 5630 5969 6604 6616 6691 6692 6697 6741 6823 6952 6965 6989 6990 7045 7046 7047 7098 7395 7419 7450 7451 7536 7664 7819 7853 7876 7877 8053 8076 8120 8121 8474 8475 8486 8487 8488 8489 8490 8493 8494 8704 8712 8718 8714 8727 8733 8734 8735 8736 8737 8738 8739 8740 8757 9083 9084 9133 9186 9201 9387 9407 9483 9485 9585 9590 10144 10280 10281 10282 10283 10284 10633 10634 10635 10640 10823 10824 10825 10847 10901 10902 11672 12418 12419 12420 12421 12555 12556 12559 12560 12561. Obbligazioni N. 101 della rendita di lire sterline 5 caduna . .	505	12,625	22,500
Serie D; N. 13104 13112 13339 13430 13431 13443 13810 13940 14525 14823 15113 15160 15471 16645 16661 16662 16663 16664 16665 17176 17177 17307 17308 17309 17310 17311 17477 17479 18355 18706 18731 18732 18733 18734 18735 18956 18957 18958 18959 18960 18966 18967 18968 19060 19156 19157 19307 20858 21234 21424 21488 21597 21631 21632 21657 22155 22413 23691 24677 24678 24679 24680 24681 24682 24683 24684 24685 24686 24687 24688 24689 24690 24691 24692 24693 24694 24695 24696 24697 24698 24699 24700 25401 25402 25403 25404 25405 25406 25407 25408 25409 25410 25411 25412 25413 25414 25415 25416 25417 25418 25419 25420 25421 25422 25423 25424 25425 25426 25427 25428 25429 25430 25431 25432 25433 25434 25435 25436 25437 25438 25439 25440 25441 25442 25443 25444 25445 25446 25447 25448 25449 25450 25451 25452 25453 25454 25455 25456 25457 25458 25459 25460 25461 25462 25463 25464 25465 25466 25467 25468 25469 25470 25471 25472 25473 25474 25475 25476 25477 25478 25479 25480 25481 25482 25483 25484 25485 25486 25487 25488 25489 25490 25491 25492 25493 25494 25495 25496 25497 25498 25499 25500			

---

in quel momento circa cinquanta compresi i loro sottoufficiali, un isprawnik, un medico e due o tre preti. Ghijigha ha una importanza considerevole nella sua qualità di capoluogo del distretto composto del vasto territorio siberiano che si estende al nord-est. È anche il quartier generale di tutti i commercianti di pelliccie russo-indigeni i quali percorrono ciascun anno tutto il paese circostante per fare incetta della merce. Posta sull'unica strada diretta di terra che va dal Kamtchatka ai principali centri siberiani, questa città ha il privilegio di un corriere annuo che parte da Petropaulowski con un postiglione al principio dell'inverno ed arriva a Yakoutsk in primavera. Essa è inoltre uno dei principali stabilimenti russi sulle rive del mare di Okhotsk. Vi si vede un forte con palizzate costruito nel 1728 quando una spedizione di cencinquanta Cosacchi o Tongusi comandata da un giovane ufficiale di nome Affanassa Tchestakova fu mandata contro i Koraks, tribù guerriera che tagliò a pezzi il piccolo corpo in una sorpresa notturna nella quale anche Tchestakova fu ucciso.

Ad onta del suo isolamento, la città ed i suoi abitanti hanno un certo aspetto di civiltà superiore a quello che vedesi altrove sul mare di Okhotsk. Le case sono meglio costruite e più commode. La popolazione è attiva ed intelligente. Gli uomini passano di solito la maggior parte dell'inverno viaggiando assieme ai mercanti di pelliccie portando le mercanzie da scambiare e riportando le pelliecie avute in cambio. Le donne apparecchiano le pelli ed allestiscono i vestiti, taluni dei quali sono adorni di bei ricami in seta di vari colori. Tutti poi sono amantissimi dei divertimenti e le « vetchourkas » o balli si rinnovano quasi ogni sera.

Questa provincia della Siberia non è produttiva di pelliccie quanto dovrebbe esserlo in ragione della sua vasta estensione e per confronto con altre provincie. Le pelli vi costano care. Il Kamtchatka ed alcune striscie di terreni boschivi lungo la sponda del fiume forniscono la martora e la lontra. Il castoro vi è recato dai Tchouctchis che lo hanno dagli indigeni della costa orientale dello stretto di Behring in cambio delle pelli di rangifero. Le varie specie di volpi e di scojattoli sono abbondantissime, le prime principalmente. Le provigioni di ciascun inverno vengono immediatamente spedite per Okhotsk a Yakoustk di dove si spargono sui vari mercati dell'Europa e della China.

Il sig. Bush si era appena installato nel suo alloggio quando vennero gradevolmente a fargli sorpresa i signori Kennan, Macrae ed Arnold dai quali intese la descrizione delle regioni che, secondo il piano primitivo, essi avevano esplorate.

La piccola spedizione, come si disse, era stata sbarcata alla foce dell'Anadyr quanto più in su fu possibile di giungere colle imbarcazioni; ma la stagione era già così avanzata che non si ebbe se non il tempo di apprestare il bivacco d'inverno. Alcune tavole tolte dal bastimento costituivano tutto il materiale di cui disponevano i viaggiatori per ripararsi, in guisa che dopo poco tempo essi furono costretti a scavare nel suolo una fossa profonda cinque piedi, lunga 18 e larga 9 sulla quale costruirono una specie di tetto con avanzi d'alberi trasportati dalla corrente. La vicina pianura fornì loro strame e paglia in abbondanza per ristoppare le fessure. E l'intera costruzione fu ricoperta di terra. Nel mezzo dello stanzone alzarono una specie di focolare. Quindi tutti si diedero moto per raccogliere quanto maggior quantità di combustibile poterono trovare. All'uso degli Esquimesi, si ebbe l'avvertenza di costruire con zolle di terra una lunga galleria destinata a proteggere l'accesso alla porta della abitazione.

L'inverno non tardò a sopraggiungere con tutti i suoi rigori di freddo, di nevi e di ghiacci. Si imaginino cinque individui abbandonati sopra una spiaggia ignorata, alle prese con un inverno artico e circondati da una popolazione in reputazione di guerriera e di barbara della quale ignoravano compiutamente e lingua e costumi. Sapevano che in passato esisteva un piccolo posto russo vicino alle sorgenti dell'Anadyr, ma esisteva esso ancora? Era assolutamente impossibile saperlo. Le loro istruzioni erano di risalire l'Anadyr fino alle sue origini e di là discendere, se era possibile, fino al mare di Okhotsk per raggiungervi l'altro gruppo della spedizione sotto gli ordini del signor Bush. Ma sprovvisti di ogni mezzo di trasporto essi non avevano altro partito da prendere infuori di quello di aspettare l'arrivo dei Tchouctchis e di accordarsi alla meglio con questi nomadi.

Una piccola banda di questi ultimi, condotta da un certo Okakrae, venne alfine a visitare la capanna. I semi-selvaggi manifestarono delle disposizioni amichevoli. Gli Americani fecero loro comprendere il desiderio che avevano di rimontare il fiume, ed ottennero dal loro capo di averne dei rangiferi ed anche la promessa che il capo medesimo li avrebbe accompagnati tosto che fosse di ritorno da una escursione che egli si recava a fare ad un accampamento di indigeni situato a poca distanza.

Le cose andarono così infatti. Però quando Okakrae tornò presso i viaggiatori egli non aveva mezzi di trasporto che per due di loro. Il capo tchouctchi non conosceva Anadyrsk nemmeno di nome. Egli tuttavia fece comprendere ai viaggiatori che a dieci giornate di cammino rimontando il fiume si trovava un villaggio chiamato Wewoki dove risiedeva un prete, ed in prova del suo dire mostrò un documento in lingua russa ed un piccolo crocifisso. Il signor Macrae ed il signor Arnold si decisero ad accompagnarlo promettendo ai compagni di mandarli a levare non appena fossero giunti al villaggio in discorso.

La gita fu infinitamente più lunga di quanto avessero preveduto. In piena balìa dei Tchouctchis, gli Americani dovettero piegare a tutte le esigenze di costoro, e, spirati i dieci giorni, si trovarono senza provvigioni, ed appena al principio del viaggio. Dapprincipio avevano occupata una sezione della tenda d'Okakrae, e siccome il loro ospite dilapidava i viveri che avevano recati seco, i due esploratori si erano veduti costretti ad adottare il regime di vita degli indigeni e mangiar carne di rangifero a mezzo cruda e minestra fatta cogli intestini dell'animale.

Giunsero così al gran convegno di Tchouctchis, molto lontano in direzione del sud, dove risiedeva il capo della tribù. Colà furono trattenuti vari giorni nel corso dei quali molti indigeni si sforzarono di persuadere Okakrae di non accompagnarli a Wewoki. Non conoscendo l'oggetto della spedizione, e non avendo il signor Macrae alcun mezzo di dar loro le necessarie spiegazioni, quelle genti temevano che i forestieri fossero spie e temevano di far dispiacere ai Russi accompagnandoli. Mostrando di tratto in tratto le loro uniformi ed i documenti indirizzati ai funzionari russi, gli esploratori lasciavano bene intendere ai Tchouctchis di avere una missione importante da compiere; ma neppure questo bastava sempre a proteggerli da ogni vessazione. In più d'una occasione credettero perfino di dover avere ricorso alle armi che avevano seco, comunque fosse evidente che una lotta sarebbe loro riuscita fatale. L'audacia fu lo spediente onde più si vantaggiarono.

Dopo subita ogni specie di persecuzione e dopo innumerevoli dilazioni, dopo aver dovuto per oltre cinquanta giorni rassegnarsi al modo di esistenza dei Tchoutchis con tutti i suoi disgustosi particolari, finirono, il sessantaquattresimo giorno da quello della loro partenza, col giungere al villaggio che per così lungo tratto aveva formato lo scopo dei loro desiderii. Si immagini la loro consolazione nell'incontrarvi i signori Kennan e Dodd, non solo, ma anche i tre amici che avevano lasciati nella capanna sotterranea alla foce dell'Anadyr.

Il compito degli esploratori americani, per quel che riguarda lo studio del paese tra il fiume Amour e lo stretto di Behring era terminato, la direzione che la linea telegrafica avrebbe dovuto seguire era fissata.

(Continua)

26002	26038	26039	26040			
26331	26332	26333	26334			
26335	26336	26337	26338			
26339	26340	26768	26845			
27177	27208	27209	27210			
27212	27213	27214	27545			
27710	28794	28838	28839			
28840	28841	28842	29273			
29274	29275	29276	29277			
30419	30484	30659	30660			
30674	30675	30694	34980			
34981	34982	34983	34984			
35985	36847	36848	36979			
37284. Obbligazioni N. 235 della rendita di sterline 2 caduna				470	11,750	235,000
			L.	2,250	56,250	1,125,000

Firenze, il 30 dicembre 1871.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Vº per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei conti
MONFRINI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* che la Direzione della Società di Solferino e S. Martino ha intrapreso la formazione d'un *Album* di autografi degli ufficiali che presero parte alla battaglia di Solferino e S. Martino. Primi ad onorare della loro firma quell'*Album* furono i due sovrani Napoleone e Vittorio Emanuele. Per facilitare l'inscrizione, la Direzione ottenne dal Ministero della guerra il permesso d'inviare ai comandi generali militari alcuni fogli del futuro *Album*, ove chiunque ha diritto può recarsi a firmarlo.

I comandi generali ai quali vennero spediti i fogli suddetti, sono quelli di Torino, Milano, Verona, Padova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Cagliari e Palermo.

Vi hanno diritto non solo gli ufficiali (già tali allora ed indistintamente se ancora in attività o ritirati dal servizio), ma anche i graduati nelle Amministrazioni militari con grado pareggiato agli ufficiali, come gli impiegati della R. Intendenza d'armata, i medici, i cappellani ecc.

I fogli suddetti rimarranno presso i comandi citati fino al 1º marzo p. v. Dopo quell'epoca i fogli verranno ritirati dalla Direzione e legati nell'*Album*, che si depositerà nella torre di Solferino.

— Ieri abbiamo pubblicati, scrive la *Perseveranza*, i quesiti da sottoporsi al Congresso degli ingegneri e architetti italiani; oggi riproduciamo dalla relazione della Commissione esecutiva quelle parti che ponno dar lume a chi vi ha interesse:

« .... L'iniziativa da noi presa di riunire un Congresso d'ingegneri ed architetti risponde evidentemente ad un desiderio generale, e non può che essere fonte di notevoli vantaggi alla scienza, chè da tutte le parti d'Italia ci giunsero incoraggiamenti, consigli e proposte (le quali ascendono al numero di 70), e non dubitiamo che il Congresso sarà numeroso e che molti prepareranno notevoli studii sui vari argomenti stabiliti.

« Riguardo alla sezione degli architetti la sottoscritta Commissione, a tenore dell'articolo 7 del programma, si pose in rapporto colla Regia Accademia di Belle Arti, onde riunire possibilmente le due sezioni dell'architettura che si dovranno avere nel Congresso Artistico e nel nostro.

« Il Comitato esecutivo per l'Esposizione nazionale di belle arti accettò molto volonterosamente l'invito da noi fattogli per stabilire possibilmente un accordo, e delegò gli egregi signori professori Bisi, Pestagalli e Boito a porsi in comunicazione con noi. — Il signor prof. Boito, che formava già parte della nostra Commissione, stabilì preventivamente cogli altri due delegati dell'Accademia alcuni articoli addizionali al programma da noi approvato, che vennero accettati da entrambe le parti, ed in seguito ai quali è ammesso che si debba fare una sola sezione di architettura, purchè dessa formi contemporaneamente parte del Congresso degli ingegneri e del Congresso Artistico.

« Sebbene sia in facoltà del Congresso di stabilire il numero delle sezioni nelle quali crederà utile ripartirsi per lo studio dei diversi argomenti, noi abbiamo creduto, per poter fare una conveniente scelta di essi, di determinare fin d'ora una razionale suddivisione da proporsi per l'approvazione nella prima seduta del Congresso. (I lettori hanno visto ieri che se ne fecero cinque sezioni).

« Per cadauna di esse sezioni abbiamo scelto cinque quesiti da sottoporsi all'esame del Congresso. Forse non vi sarà il tempo necessario a discuterli tutti, ma nonostante noi abbiamo creduto di non limitarli ulteriormente, onde lasciare libertà di scelta al Congresso medesimo, ed anche facoltà alle sezioni di suddividersi in diverse sottosezioni. Nella scelta dei quesiti abbiamo preferito quelli che, proposti contemporaneamente da varii, si riferivano agli stessi argomenti, portando ad essi le necessarie modificazioni di forma.

« Sono per conseguenza 25 questioni che noi sottoponiamo allo studio degli ingegneri ed architetti italiani. Esse ci sembrano tutte molto importanti, e siamo certi che molto vantaggio ritrarrà l'ingegneria dalle loro soluzioni.

« Molti mesi ci separano ancora dalla riunione del Congresso, ma non dubitiamo che tanto i nostri onorevoli colleghi del collegio di Milano, quanto gli altri ingegneri italiani ne approfitteranno, onde raccogliere studii ed elementi che valgano a facilitare il còmpito del Congresso ed aumentino autorità ed importanza alle sue decisioni.....

« La Commissione esecutiva:

« *L. Tatti — F. Brioschi — E. Bignami — C. Boito — G. Carcano — G. Chizzolini — P. Guzzi — C. Possenti — L. Loria*, relatore. »

— I giornali tedeschi pubblicano la seguente statistica:

Esistono attualmente in Austria 236 fabbriche di zucchero di barbabietole, di cui 160 in Boemia, 49 in Moravia, 11 in Slesia, 8 nella Bassa Austria, 6 in Gallizia e 2 in Stiria. Se vi si aggiungono le 26 fabbriche che sono in Ungheria, ciò dà un totale di 262. 7 sono esclusivamente di raffineria. I 2/5 di questi stabilimenti, cioè 100, sono intrapresi per azioni. 10 fabbriche nuove sono in via di costruzione. Il numero delle fabbriche in Austria si è accresciuto, in due anni, di 81, cioè 52 0/0; in Ungheria è restato stazionario.

DIARIO

La lettera che il signor John Bright ha testè indirizzata a' suoi elettori di Birmingham annunzia la prossima sua partecipazione ai lavori parlamentari. Quand'anche lo stato della sua salute non gli permettesse di riprendere il suo seggio nel gabinetto, tuttavia l'importanza politica del signor Bright sarà sempre assai considerevole, tanto che il ministero presieduto dal signor Gladstone non potrà a meno di trarre vantaggio dal concorso che il signor Bright gli offrirà anche colla sola sua presenza.

Il *meeting* degli elettori di Birmingham, oltre alla risoluzione adottata per sollecitare il governo ad affrettare il trionfo definitivo del *ballot bill*, si dichiarò pure per l'abolizione della clausola relativa ai voti della minoranza, contenuta nell'ultimo *bill* di riforma; e, in terzo luogo, chiese una modificazione delle circoscrizioni elettorali giusta la popolazione.

I giornali ungheresi e tedeschi annunziano che l'accordo tra il governo d'Ungheria e i capi del partito così detto nazionale croato è ormai un fatto compiuto, e che il signor Mazuranik sarà nominato ministro.

Come nell'Assemblea così nella stampa il progetto di denunzia dei trattati trovò in Francia degli avversari formidabili.

Il *Journal des Débats*, che fu di questo numero, elogia caldamente il discorso pronunziato dal signor Baudot contro il medesimo e scrive poi:

« Il regime dei trattati di commercio è divenuto la regola generale per le relazioni fra la maggior parte dei paesi d'Europa; occorre adunque che corrisponda a una necessità del tempo e abbia effetti utili. Non si dura fatica a scoprir la ragione che nel nostro secolo rende i trattati di commercio indispensabili; in conseguenza dello sviluppo delle vie di comunicazione e dei perfezionamenti dell'industria, le relazioni commerciali fra i diversi popoli tendono a ristringersi e divenir più frequenti; da queste due circostanze è emersa la necessità di concluder convenzioni che leghino reciprocamente le nazioni per un lungo lasso di anni. Non possiamo sapere, infatti, qual sarà fra cinque, sei, otto, o dieci anni la situazione interna ed esterna del tale o tal altro paese, qual movimento di opinioni vi dominerà, che partito sarà al potere e quali misure legislative ed economiche vi saranno in favore. È precisamente per premunirsi contro tutte queste eventualità e per assicurare stabilmente le relazioni commerciali internazionali che tutte le potenze d'Europa si son poste d'accordo per concluder trattati di commercio non solo colla Francia, ma fra loro. »

Le conchiusioni dell'articolo del foglio parigino su questo argomento sono le seguenti:

« Noi ci lanciamo in una campagna ove non raccoglieremo che affronti e perderemo le poche simpatie che ci rimangono. Coloro che ci guidano in queste avventure sono acciecati da una passione e da un'idea fissa: unicamente preoccupati di restaurare l'ordine di cose economico che non è più, non si accorgono che pongono in pericolo la dignità nazionale e portano un nuovo colpo alla potenza della Francia. »

Il *Journal de Paris*, parlando di questa medesima questione, osserva che il trattato di commercio coll'Inghilterra fu all'epoca della sua conclusione un colpo all'industria nazionale, ma oggi le lagnanze sono calmate, e il paese non chiede la denunzia e non se ne occupa nè punto nè poco. Perciò la denunzia stessa non è necessaria.

Nella seduta del 1º febbraio dell'Assemblea di Versailles la discussione per la denunzia del trattato di commercio coll'Inghilterra ha fatto un gran passo. Il signor Wolowski parlò contro; il signor Acloeque in favore.

Il signor di Rémusat fece la storia delle relazioni diplomatiche tra la Francia e l'Inghilterra, e siccome esse non hanno finora ottenuto un gran successo, e l'oratore non vede che lo possano avere in un tempo breve, conchiuse sostenendo la necessità della denunzia dei trattati. Il signor Gambetta chiese che i negoziati debbano continuare prima che si passi a denunziare il trattato. Egli espresse la lusinga che le trattative possano giungere ad un buon risultamento. Allora salì alla tribuna il presidente della Repubblica ed insistè perchè il governo venisse senza ritardo autorizzato a denunziare i trattati. Per modo che la questione si trovò ridotta a questo dilemma: di negoziare prima e di deliberare poi se sia il caso della denunzia o di accordare l'autorizzazione alla denunzia siccome il miglior mezzo di rendere efficaci le trattative. La discussione generale venne chiusa ed i due voti ai quali diedero luogo una proposta di Gambetta ed un'altra del sig. Johnston, ambedue contrari al progetto, furono respinte colla proporzione di 400 voti contro 200. Queste votazioni lasciavano prevedere chiaramente che il progetto sarebbe stato approvato, ciò che infatti avvenne nella tornata del 2 dell'Assemblea, secondo l'annunzio che ce ne ha dato il telegrafo.

Il barone Offenberg, finora console generale russo a Bucarest, è stato nominato inviato straordinario a Washington. Il signor Katakazy, finora inviato della Russia a Washington, fu addetto al ministero degli affari esteri a Pietroburgo.

Nel giornale di Costantinopoli *La Turquie* si legge un comunicato ufficiale che contiene alcune istruzioni generali a tutta la stampa ottomana. Questa nota, dopo aver accennato che è obbligo di qualunque pubblicista della Turchia di usare imparzialità e moderazione e di astenersi da attacchi personali e da ingiurie atte ad eccitare le passioni, deplora che negli ultimi tempi una parte del giornalismo, trattando questioni riguardanti l'amministrazione interna, o la politica estera, o i vari culti riconosciuti, abbia mancato ai suoi doveri e seguito una condotta affatto contraria a questi principii. Quindi la Direzione della stampa, decisa a non tollerare questo stato di cose, ricorda a' giornalisti com'essi, nell'esercizio della libertà di discussione, che il governo imperiale intende accordar loro, debbano tenersi strettamente nei limiti stabiliti dalle convenienze e dalla legge sulla stampa; non accogliere scritti contenenti accuse vaghe e passionate e denigrazioni sistematiche, e vegliare soprattutto affinchè le massime sovrindicate siano osservate rigorosamente verso tutti i culti e tutte le religioni. Verificandosi nuove contravvenzioni, si applicherà la legge in tutto il suo rigore.

Si sparse la voce che Husni pascià, ex-ministro di polizia, mentre veniva trasportato da Cipro per essere relegato a S. Giovanni d'Acri, sia riuscito a deludere la vigilanza della sua scorta ed a fuggire in Atene, dove sarebbe già arrivato. La *Turquie* però dice che sinora questa diceria non ha alcun serio fondamento.

È giunto a Costantinopoli l'inviato speciale dell'emir di Bukara presso la Porta.

Per ordine del granvisir, il *vali* d'Aleppo fece partire per il Tauro il capo ingegnere Haddan e alcuni suoi assistenti per esaminare e riferire sui principali passaggi di quel monte, a fine di sceglierne uno per la divisata ferrovia indo-europea. Il signor Skene, console inglese ad Aleppo, che conosce benissimo quella regione, propugna a tal uopo il passaggio di Golak-Boghaz, siccome preferibile sott'ogni aspetto a quello di Albistan, raccomandato dapprima alla Porta.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri l'altro, dopo di avere annullata l'elezione del signor Raffaele Colacicchi a deputato del collegio di Velletri per fatti di corruzione constatati da inchiesta giudiziaria; e dato luogo ad interrogazioni del deputato Della Rocca sul ritardo frapposto al cambio de' titoli di rendita del Debito Pubblico Romano, e del deputato De Luca Francesco riguardo alle multe inflitte dagli agenti delle imposte ai contribuenti pei fabbricati; alla prima delle quali il Ministro delle Finanze rispose presentando un disegno di legge diretto ad agevolare tale cambio, e alla seconda rispose con dichiarazioni che diedero argomento ad osservazioni dei deputati La Porta, Mascilli, Valerio, e ad una mozione del deputato Lazzaro per inviare lo studio della quistione sollevata alla Commissione del bilancio, che venne ammessa; la Camera terminò la discussione dello schema sull'ordinamento forestale, di alcuni articoli del quale trattarono ancora i deputati Pissavini, Tocci, Alli-Maccarani e il Ministro di Agricoltura e Commercio.

Approvò quindi un disegno di legge pel compimento della strada nazionale Genova-Bobbio-Piacenza, di cui ragionarono i deputati Lacava, Asproni, Monti Coriolano, Cencelli, Crispi, Viarana, Pancrazi, Brunet, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Cadolini: un disegno di legge per l'aumento temporario del numero dei consiglieri d'appello di Genova; alla cui discussione presero parte i deputati Morini, Sineo, Asproni, Ercole e il Ministro di Grazia e Giustizia: e cominciò la discussione di un altro schema sul riassoldamento con premio, intorno al quale discorsero il deputato Borruso e il relatore Carini.

Nella tornata di ieri vennero discussi e approvati i disegni di legge: « Modificazione della legge 7 luglio 1866 pel riassoldamento con premio: Provvista di armi portatili, di oggetti di accampamento e costruzione di una fabbrica d'armi »; del primo de' quali trattarono i deputati Tenani, Borruso, Arnulfi, il Ministro della Guerra e il relatore Carini, e del secondo i deputati Depretis, Bosi, Valerio, Crispi, La Porta, Rattazzi, Bertolè-Viale e il Ministro della Guerra.

Furono domandate dal deputato Bonfadini, e date dal Ministro dei Lavori Pubblici, spiegazioni intorno agli inconvenienti che da qualche tempo accadono sulle ferrovie del Regno.

Fu annunziata una interpellanza del deputato Pecile e di altri allo stesso Ministro sul modo e tempo in cui il Governo intende provvedere alla congiunzione delle ferrovie italiane colle ferrovie centrali dell'Austria ossia colla Rudolfiana a Tarvis per la Ponteba.

Vennero presentati: dal Ministro della Pubblica Istruzione un disegno di legge per l'aumento dello stipendio dei professori delle scuole normali; e dal Ministro delle Finanze un disegno di legge per la cessione al Governo ottomano di un tratto di terreno in Roma su cui costruire il palazzo della Legazione dello stesso Governo.

Si procedette allo scrutinio segreto sopra i disegni di legge discussi in queste ultime tornate, i quali furono approvati, ad eccezione di quello sull'ordinamento forestale, che fu respinto.

E si deliberò infine di sospendere le pubbliche sedute, con facoltà al presidente di riaprirle appena sianvi disegni di legge preparati per la pubblica discussione.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE
DI TORINO.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Programma.

Le lettere greche furono sempre in Italia con particolare studio coltivate come cosa, diremmo quasi, nostrale. Le attinenze storiche ed etnografiche che unirono con vincolo di affinità sin dai tempi antichi l'Italia e la Grecia, fecero sì che in Italia le menti si trovassero forse più che altrove aperte alle manifestazioni intellettuali della Grecia, alla bellezza, all'efficacia del greco idioma. Ond'è che i portati dell'ingegno greco e la lingua ellenica così largamente si diffusero e si radicarono in Italia.

Allorchè dopo una lunga oscurità tornarono a nuova luce gli studi greci, fu l'Italia che prima li raccolse, li coltivò, li rinvigorì e ne fece potente mezzo di risorgimento letterario e scientifico in Europa.

L'Accademia, giudicando che un lavoro sugli studi greci in Italia negli ultimi quattro secoli, sull'influenza che ebbero, sui vestigi che lasciarono nella letteratura e nella lingua italiana, sarebbe un tema di non mediocre importanza tanto sotto l'aspetto storico, quanto sotto l'aspetto letterario, propone al concorso il seguente tema:

« Esporre il movimento degli studi greci in
« Italia dalla metà del secolo XV alla metà del
« secolo XIX, e determinare la particolare in-
« fluenza di questi studi così sulla filosofia come
« sulla letteratura italiana. »

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 15 giugno del 1873, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti, senza nome d'autore.

Porteranno un'epigrafe ed avranno unita una polizza sigillata con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe che nel manoscritto. Se questo non vincerà il premio, la polizza verrà abbruciata. Sono esclusi dal concorso i soli accademici residenti.

I pieghi dovranno esser suggellati ed indirizzati franchi di porto alla Reale Accademia di scienze di Torino.

Di quelli che verranno consegnati alla Segreteria dell'Accademia medesima si darà ricevuta al consegnante.

Lo scritto premiato si stamperà, se l'autore il consente, nei volumi delle *Memorie accademiche*; l'autore ne riceverà cento esemplari a parte, e conserverà per le successive edizioni il suo diritto di proprietà.

Il premio, che l'Accademia propone all'autore della migliore memoria, è una medaglia d'oro del valore di lire 1500.

Torino, il 27 novembre 1871.

Il Presidente FEDERICO SCLOPIS. — *L'Accademico Segretario* GASPARE GORRESIO.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 3.

Oro 109 7/8.

New-York, 3.

L'*Herald* e il *World* considerano il linguaggio violento della stampa inglese sulla questione dell'*Alabama* come poco dignitoso e poco giustificato. Dicono che, se i reclami americani sono esorbitanti, il tribunale di Ginevra ne farà giustizia.

Parigi, 4.

Il Consiglio di guerra condannò il capitano Pichot, colpevole di assassinio e della dimostrazione della piazza Vendôme, ai lavori forzati a perpetuità.

Parigi, 4.

Fu pubblicata una lettera del duca d'Aumale e del principe di Joinville, nella quale essi dichiarano che avrebbero votato pel ritorno a Parigi, se si fossero trovati presenti alla seduta dell'Assemblea.

Londra, 4.

L'*Observer* dice che il dispaccio che il Governo inglese ha spedito al gabinetto di Washington è redatto in termini molto amichevoli. In esso si esprime il profondo desiderio dell'Inghilterra di eseguire puntualmente il trattato di Washington. Il dispaccio constata formalmente che l'Inghilterra non ha creduto che i danni indiretti fossero compresi nel trattato, e che non può acconsentire di sottoporsi all'arbitrato, se la responsabilità dei danni indiretti è considerata come una questione aperta.

Costantinopoli, 4.

I tre vescovi bulgari che avevano fatto un atto d'indipendenza verso il Patriarca col celebrare, nella festa dell'Epifania, la messa nella chiesa bulgara, malgrado l'opposizione del Patriarca, furono esiliati dal governo ottomano.

Costantinopoli, 4.

Questa sera, alle ore 10 1/4, comparve una magnifica aurora boreale d'uno splendore straordinario. Dopo le ore 11 1/2 incominciò a decrescere.

Bonna, 5.

La *Gazzetta di Bonna* annunzia che i professori Hilgers, Knoodt, Reusch e Langen ricevettero un *ultimatum* dell'arcivescovo di Colonia, il quale minaccia di scomunicarli nel caso che non si sottomettano al dogma dell'infallibilità.

Chiusura della Borsa di Firenze — 5 febbraio.

	3	5
Rendita 5 0/0	73 27 1/2	73 77 1/2
Napoleoni d'oro	21 59	21 61
Londra 3 mesi	27 20	27 24
Francia, a vista	107 30	107 30
Prestito Nazionale	87 —	87 30
Azioni Tabacchi	720 50	724 —
Obbligazioni Tabacchi	513 —	512 —
Azioni della Banca Nazionale	3945 —	4000 —
Ferrovie Meridionali	449 25	452 —
Obbligazioni id.	228 —	228 —
Buoni Meridionali	530 —	530 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	87 —	— —
Banca Toscana	1815 —	1831 1/2

Borsa buona.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 4 febbraio 1872 (ore 16).

Il mare si mantiene tranquillo lungo le coste italiane tranne al Capo Passaro. Il tempo è generalmente bello in tutta la Penisola. È coperto o piovoso in Sicilia. Dominano venti deboli di Nord. Il barometro è un poco alzato nel settentrione della penisola ed è abbassato in Sicilia e generalmente stazionario altrove. Le pressioni sono aumentate in Russia. Tempo bello.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 4 febbraio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 4	765 0	765 4	767 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	2 9	11 0	13 0	8 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	98	73	64	80	Massimo = 13 1 C. = 10 5 R.
Umidità assoluta	5 55	7 44	7 11	7 12	Minimo = 2 9 C. = 2 3 R.
Anemoscopio	N. 0	N. 2	N. 0	calma	
Stato del cielo	9. nebbietta rara	10. belliss.	10. bello	10. Aurora boreale	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 5 febbraio 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	—	Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	72 90
Napoli	30		— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	—	— —
Livorno	30	— —	—	Prestito Nazionale	1 ottob. 71	—	87 —
Firenze	30	— —	—	Detto piccoli pezzi	»	— —	87 75
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0		— —	— —
Milano	30	— —	—	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 72	537 50	497 —
Ancona	30	—	— —	Detti Emissione 1860-64	1 ottobre 71	— —	71 50
Bologna	30	— —	—	Detti concambiati	»	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	69 90
Marsiglia	90	105 60	105 10	Detto Rothschild	1 dicemb. 71	— —	68 85
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale Italiana	1 genn. 72	1000	3900 —
Londra	90	27 21	27 11	Banca Nazionale Toscana	1 gennaio 72	1000 —	— —
Augusta	90	—	— —	Banca Romana	1 genn. 72	1000 —	1470 —
Vienna	90	— —	— —	Banca Generale		— —	608 —
Trieste	90			Banca Italo-Germanica		500 —	604 —
		Marenghi		Azioni Tabacchi		500 —	— —
		d'oro da 20 fr.	— —	Obbligazioni dette 6 0/0	1 genn. 72	500 —	— —
				Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	138 —
				Obbligazioni dette	1 genn. 72	500	199 —
				Strade Ferrate Meridionali		500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)		500 —	— —
				Società Rom. delle Miniere di ferro	1 nov. 1871	537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500	644 —
				Titoli provvisorii del Gas	»	500 —	644 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	435 —
				Pio Ostiense	»	430	112
				Terreni di Roma	»	500 —	— —

Visto — *Il Deputato di Borsa:* GIUSEPPE RIBALDI.

Ministero della Marina

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

AVVISO
di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa per la riduzione di tonnellate 2250 di ghisa vecchia in cannoni ed in proietti, in 1125 tonnellate di piastre di corazzatura, e per la provvista di 175 tonnellate di piastre di corazzatura, di cui negli avvisi d'asta del 12 e 27 p. p. gennaio, è stata deliberata oggi 3 corrente febbraio col ribasso di L. 4 60 per ogni cento chilogrammi di piastre, così che i singoli prezzi rimangono ridotti come segue:

Per la trasformazione delle 2250 tonnellate di ghisa vecchia in 1125 tonnellate di piastre:

Per le piastre pesanti 8000 chilogrammi o meno, L. 82 40 per 100 chilogr.
Id. 8001 a 12000 chilogr. » 90 40 »
Id. 12001 a 15000 » » 99 40 »
Id. 15001 a 18000 » » 110 40 »

Per le piastre poi per le quali non si consegna vecchio materiale:

Per le piastre pesanti 8000 chilogrammi o meno, L. 96 40 per 100 chilogr.
Id. 8001 a 12000 chilogr. » 104 40 »
Id. 12001 a 15000 » » 113 40 »
Id. 15001 a 18000 » » 125 40 »

Gli anzidetti prezzi sono relativi a piastre forate, piallate, pronte insomma ad essere collocate a posto qualunque sia la loro forma, cioè siano piane, curve, a superficie sviluppabili o no, o di forma V.

È quindi il pubblico diffidato che i fatali ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo scadono al mezzodì del giorno 10 suddetto febbraio.

Si avverte però che detto ribasso dovrà essere fatto in ragione di ogni cento lire dell'importo totale della fornitura, e non ragguagliato ad ogni cento chilogrammi delle piastre a fornirsi.

Chiunque quindi voglia fare il sovraccennato ribasso, purchè sia nelle condizioni specificate nel relativo quaderno d'oneri e succitato avviso d'asta del 12 passato gennaio, deve all'atto della presentazione della detta offerta, accompagnarla col deposito stabilito di L. 118,000 in numerario o in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Roma, 3 febbraio 1872.

507 *Il Caposezione:* CELESIA.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI

AVVISO D'ASTA
per l'appalto alla riscossione de'dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Gravina di Puglia.

Dovendosi d'ordine del Ministero delle finanze provvedere all'appalto per la riscossione de'dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Gravina in Puglia, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa dal primo aprile 1872 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo pel detto comune di Gravina in Puglia è di lire cinquantaduemila (L. 52,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno di sabato 17 febbraio prossimo venturo.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garenzia della medesima nella tesoreria provinciale una somma uguale al sesto dell'importo del canone di un anno attribuito al detto comune.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Sia presso quest'Intendenza che presso le sottoprefetture di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere, nei quali, per disposizione datane dal Ministero delle finanze, resta modificato l'articolo 5 riducendosi ad un semestre soltanto di canone la cauzione definitiva, cioè a lire ventiseimila, e resta pure soppresso l'art. 12 in quanto riguarda la clausola risolutiva del contratto per variazioni legislative delle tariffe o del sistema di riscossione.

La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà inviata all'Intendenza di finanza dal Ministero.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso sulla scadenza del periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele o di partiti sigillati.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere, ferma sempre la riduzione della cauzione nel limite suespresso.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'art. 122 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *Il Piccolo Corriere* nel quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Bari, addì 28 gennaio 1872.

505 *L'Intendente:* MUFFONE.

(1a *Pubblicazione*)

Città di Crescentino

È vacante il posto di *bibliotecario della Biblioteca Gregoriana* istituita dal benemerito presidente *Gaspare Antonio Degregory* col testamento dei 26 giugno 1846, rogato Dallosta.

Il bibliotecario da nominarsi dal Consiglio comunale deve essere « almeno « approvato coll'esame di professore di rettorica o laureato in altra disciplina « scientifica, ed osservare il regolamento dei 18 di gennaio 1871 colle modificazioni dei 10 del successivo maggio, e dare avanti apposita Commissione saggio d'idoneità pel governo di una biblioteca e per l'insegnamento dei principii « di fisica generale e di agronomia. »

Come alle stabilite condizioni « i discendenti da fratello o sorella del fondatore e delle famiglie agnatizie dei signori Vincenzo Saraceno e cav. consigliere « d'appello Ignazio Barrilis » vi hanno diritto di preferenza, così si invitano i medesimi a presentare la loro domanda coi documenti alla civica segreteria (dove possono nelle ore d'ufficio leggere il testamento ed il regolamento) nei quindici giorni immediatamente successivi alla seconda inserzione di questo avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

In difetto di tali domande e documenti, il Consiglio comunale, appena scaduti i detti quindici giorni, riterrà senza più che essi signori discendenti non vogliano (almeno questa volta) aspirare alla carica di bibliotecario e provvederà altrimenti alla nomina.

497 *Il Sindaco:* GAGLIARDINO.

AMMINISTRAZIONE DELLE CASE DI FORZA IN FOSSANO

AVVISO D'ASTA.

Per superiore disposizione del Ministero dell'interno, Direzione Generale delle Carceri, dovendosi addivenire all'appalto parziale o complessivo delle lavorazioni di fabbriferrai, meccanici, ottonai, falegnami, stipettai, sarti, calzolai, tessitori e panierai, da attivarsi in queste case penali, mediante obblighi e condizioni di cui si potrà avere conoscenza presso quest'ufficio di Direzione in tutti i giorni feriali dalle ore 9 del mattino fino alle 5 pom., si reca a pubblica notizia che l'asta verrà aperta alle ore 10 del mattino del giorno 15 del prossimo mese di febbraio 1872, nell'ufficio summentovato, davanti il signor direttore delle case penali, e che il deliberamento seguirà a mezzo di offerte segrete a favore del migliore offerente fra i concorrenti all'appalto.

Chiunque intenda far partito all'asta dovrà garantire le sue offerte mediante il deposito di lire 500 per ogni lavorazione cui intende far partito, e dovrà inoltre giustificare presso la Direzione la propria idoneità e responsabilità per l'appalto che intende assumere.

Fossano, 31 gennaio 1872.

482 *Il Direttore:* L. BALLARIO.

BANCO DI NAPOLI

CREDITO FONDIARIO

Avviso.

Conformemente al disposto dallo articolo 8 della legge 14 giugno 1866 sul credito fondiario, e dallo articolo 41 del relativo regolamento, approvato con Reale decreto del 25 agosto detto anno, nel giorno 1° del corrente febbraio, in presenza del direttore generale del Banco, del sottodirettore del Credito Fondiario, e con l'intervento del delegato dell'Ufficio provinciale di Sindacato, si è proceduto alla estrazione a sorte di numero cento cartelle fondiarie corrispondenti alla somma delle rate di ammortamento dovute dai mutuatari nel decorso semestre.

Le cartelle favorite dalla sorte sono quelle segnate con i numeri:

19446	6608	14444	18766	1905	11067	27981	17055
13001	24074	14892	19857	7826	7726	16774	29834
1417	20919	951	25294	27943	24557	9437	11827
22641	13718	7922	3939	22073	21254	16074	27257
23487	13149	18505	13509	25222	10994	6680	3922
4174	26426	15119	25442	17982	23092	21055	2210
8839	8140	20955	20966	22948	8181	22181	7757
21518	9629	9914	21665	21489	46	9243	20095
8927	5496	2725	28800	21111	26141	5638	14176
23674	784	27284	15362	23620	16565	25224	5849
5543	9036	5672	14182	28585	11239	6465	3938
8255	20577	19321	28702	30744	18965	6587	18642
20944	22353	5242	81705.				

Le cartelle corrispondenti ai suddetti numeri saranno rimborsate alla pari, nel giorno 1° aprile del corrente anno, presso la sede del Credito Fondiario in Napoli.

Napoli, li 2 febbraio 1872.

501 *Il Segretario Generale:* G. MARINO.

SOCIETÀ DEI FORNI ECONOMICI E PANIZZAZIONE

In conformità dell'art. 9 dello statuto sociale gli azionisti sono invitati al versamento del quinto decimo delle azioni (in L. 50) dentro i trenta giorni dalla presente pubblicazione.

I Liquidatari
S. FENZI — O. GIGLI.

506

(3a *Pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 p. 100.

Il signor Tommaso Mongeot ha dichiarato di aver smarrito la ricevuta (distinta figlia) rilasciata dalla sede della Banca Nazionale in Torino col n. 7716 di due cartelle di antica emissione ivi depositate dal medesimo per averne il cambio con altrettante nuove, della complessiva rendita di lire 100.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Tommaso Mongeot un duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione della medesima gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie.

138 **La Direzione Generale.**

ESTRATTO
dai registri sistenti nella cancelleria del tribunale civile di Salerno.
(3a *pubblicazione*).

L'anno mille ottocento settantuno, il giorno ventiquattro ottobre,

In nome di Sua Maestà Vittorio Emmanuele II, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Riunitosi il tribunale civile di Salerno, periodo feriale, in camera di consiglio, presenti i signori Nicola Surrentino d'Afflitto vicepresidente, Francesco Ambrosini e Francesco Mosca giudici:

Letta la domanda di Raffaele ed altri Pisapia;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero accoglie la domanda, e per l'effetto ordina che il direttore generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intesti liberamente a Raffaele e Giovanni Pisapia le quote loro spettate dalla successione di Caterina Armenante e di quelle acquistate da esso Raffaele coll'istrumento del ventisei agosto prossimo passato, risultante dalle partite di rendita, intestate sotto i numeri diciottomila novecento quarantatrè, cento quarantatremila quattrocento trentanove, diciottomila novecento quaranta, centoquarantatremila quattrocento quaranta, e centoquarantatremila quattrocento quarantuno, restando vincolate quelle appartenenti ai minori Carmela e Maddalena Pisapia.

Nomina l'agente di cambio Pasquale Marenco per la correlativa operazione.

Così deliberato in camera di consiglio, oggi suddetto dì, mese ed anno.

Nicola Surrentino d'Afflitto — Giuseppe Rucci vicecancelliere.

Numero tredicimila seicento sessantasei, lire quattro e centesimi cinque — de Leo.

Specifica:

Carta, lire 1 20; marca e repertorio, lire 1 40; facciate due, lire 0 60. — Totale lire tre e centesimi venti (lire 3 20).

Rilasciata la presente copia a richiesta del procuratore signor Celestino Guariglia.

Oggi, li ventisette del mese di ottobre 1871.

Il cancelliere
55 GIUSEPPE DE LEO.

ESTRATTO
dalla deliberazione del tribunale civile di Campobasso dei diciotto dicembre 1871, registrata con marca di registrazione di L. 1 20 annullata.
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero ordina che l'Amministrazione dei depositi e prestiti restituisca al signor Antonio Bellini fu Marcantonio di questa città, nella qualità di erede testamentario del fu di lui fratello Carlo, la somma di ducati cinquanta pari a L. 212 50, che il detto fu di lui germano depositò nella Cassa di ammortizzazione per la cauzione di procuratore dell'abolito tribunale di prima istanza di questa provincia di Molise, giusta il certificato del 20 marzo 1812, num. 1289 del registro, non che di pagare al detto signor Bellini le tre annate d'interessi del 1869, 1870 e 1871. Per l'effetto dispone che, ai termini dell'articolo 3° del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, sia la presente a cura dello interessato signor Antonio Bellini pubblicata nel giornale ufficiale del Regno per tre volte a dieci giorni d'intervallo, e che trascorsi altri dieci giorni dalla data dell'ultima pubblicazione senza che siavi stata opposizione, il cancelliere di questo Collegio ne rilasci apposito certificato.

Per estratto conforme che si rimette al direttore della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* per esservi inserita tre volte a dieci giorni d'intervallo.

279 TITO JANIGRO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3a *pubblicazione*)

Sulla domanda promossa dai signori Gaetano Gentili e figli a mezzo del procuratore signor Francesco Reali, l'eccellentissimo tribunale civile e correzionale di Roma ha disposto quanto segue:

Vista la domanda non che gli uniti documenti;

Intesa la relazione del giudice delegato;

Atteso che, ecc.;

Atteso che costando della qualifica ereditaria degli esponenti, egli è giusto che a favore dei medesimi venga intestata la cartella di consolidato pontificio di cui all'istanza;

Per questi motivi autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad intestare a nome degli esponenti Filippo, Antonio, Salvatore, Giovanni, Paolo, Annunziata, Anna, Maria, Eleonora, figli di Gaetano Gentili, domiciliati in Roma, non che allo stesso Gaetano Gentili per la quota dell'usufrutto per legge al medesimo dovuta, cioè per la decima parte di usufrutto, la cartella di consolidato pontificio intestata già alla defunta Francesca Rotti, dell'annua rendita di scudi romani 12 90 2, avente il numero 32358 del certificato, e numero 15500 del registro.

Roma, 28 dicembre 1871. — Il vicepresidente: Francesco Pensierini; Nicola Casini vicecanc.

Per copia conforme al suo originale che si rilascia al procuratore sig. Reali.

Roma, dalla cancelleria li 30 dicembre 1871. — Il cancelliere Berti.

119 FRANCESCO REALI, proc.

DECRETO.
(3a *pubblicazione*)

Si notifica che sull'instanza delli signori cav. Teresio ed Enrichetta Flick fratello e sorella Bocca, domiciliati a Torino, il tribunale civile di Torino con decreto 23 dicembre 1871, pronunciato in camera di consiglio, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartelle al portatore del certificato n. 73118, in data 21 luglio 1863, di rendita di lire 2000, intestato alla Bocca Maddalena vedova nata Longo fu Giuseppe, domiciliata in Torino, ivi deceduta il 27 novembre 1869, dichiarando essere tale rendita devoluta alli signori cav. Teresio ed Enrichetta fratelli e sorella Bocca fu Francesco in forza del testamento olografo della defunta 20 aprile 1869, depositato con atto 30 novembre 1869, rogato Roggero, notaio a Torino, e

Si dichiarò doversi tale rendita alienare dall'agente di cambio in Torino cav. Bartolomeo Toscanelli, e convertirne il prezzo negli usi e modi di cui nell'atto 11 luglio 1871, ricevuto Turvano, notaio a Torino.

Torino, li 5 gennaio 1872.

94 GIOLITTI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2a *pubblicazione*)

Con sentenza del dì 29 settembre 1871 il tribunale civile e correzionale di Napoli, in quarta sezione, dispose così:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero;

Ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico che la complessiva rendita di lire quattrocento settantacinque risultante dai due certificati, sotto il numero d'ordine centoquattromila ventisette e centoquarantottomila sessantasette, intestati a Mariano Rinaldi fu Salvatore, sieno intestate divisamente ed in parti uguali alle eredi testamentarie beneficiate Teresa, Maria Grazia e Michela Rinaldi con tre certificati distinti, cioè: uno di lire centocinquantacinque a favore di Teresa, altro di lire centosessanta a favore di Maria Grazia ed altro di lire centosessanta a favore di Michela.

229

SUNTO DI DECRETO.
(3a *pubblicazione*)

Sull'istanza dei signori D. Antonio, Maria Angelica, Anacleto, Tommaso, Letizia e Geltrude Brancadoro e Rinaldo avv. Segreti, curatore deputato ai futuri chiamati, eredi tutti proprietari ed usufruttuari del fu Pietro Brancadoro, il tribunale civile di Roma, seconda sezione, con sua deliberazione del 23 dicembre 1871 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare la cartella di rendita di scudi 107 50, avente il n. 39978 di certificato, e n. 18525 di registro, intestata al fu Pietro Brancadoro, a forma ed a tenore dell'istromento di concordia e divisione interceduto fra i coeredi li 21 settembre 1863 in atti del notaio Fratocchi, col vincolo di rendita vitalizia per la somma in capitale di scudi 1265 a favore di Agostino Cardinali del fu Francesco, e Maria Panarozzi del fu Francesco.

Roma, 12 gennaio 1872.

159 CAMILLO GATTI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2a *pubblicazione*)

Con sentenza del dì 13 ottobre 1871, il tribunale civile e correzionale di Napoli, in quarta sezione, dispose così:

Il tribunale sul rapporto del giudice delegato difformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero deliberando in camera di consiglio;

Ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato che dalla rendita di lire quattrocentonovanta risultante dal certificato numero centocinquantamila dugento novantatrè, in testa di Montefusco Maria fu Antonio vedova di Gennaro Mansillo, domiciliata in Napoli, sia divisa e ripartita una quota parte di lire quattrocentocinquanta ed intestata libera in favore di Luigi Lo Piezzo fu Pasquale. Le altre lire quaranta intestate a favore del sacerdote Luigi Ferraioli fu Domenico come legatario fiduciario della defunta Marianna Montefusco fu Antonio, per adempiere al peso di elemosina ai poveri e celebrazione di messe disposte con testamento pubblico del 21 dicembre 1870, per notar Marino di Napoli;

Ordina quindi alla detta Direzione del Debito Pubblico che dall'altro certificato di lire cinquecentocinquanta annue, numero centoquarantanovemila cento quindici, in testa di Montefusco Maria fu Antonio vedova di Antonio Bovio, domiciliata in Napoli, sia staccata e divisa una partita di lire dugento cinquantacinque, da intestare al suddetto sacerdote Luigi Ferraioli fu Domenico a titolo di legatario fiduciario di elemosina ai poveri e celebrazione di messe giusta il pubblico testamento di Marianna Montefusco fu Antonio del 21 dicembre 1870, per notar Marino di Napoli. Le rimanenti lire dugentonovantacinque, in testa del sacerdote Gennaro Pisano di Aniello a titolo di legato fiduciario di elemosina ai poveri e celebrazione di messe giusta il pubblico testamento più volte menzionato della detta Marianna Montefusco fu Antonio del dì 21 dicembre 1870, per notar Marino di Napoli.

228

491 AVVISO.

Avvenuta li 28 decembre 1871 la morte del sacerdote Francesco Tiraterra in Roma nella sua casa di abitazione posta in via di Montegiordano, n. 5, ed aperto li 30 dello stesso mese avanti il pretore del primo Mandamento di Roma il testamento che lo stesso Tiraterra chiuso e sigillato aveva consegnato all'infrascritto notaro Augusto Apolloni, volendosi dal signor Saverio Catini nella qualifica di esecutore testamentario del medesimo procedere all'inventario della di lui eredità, si notifica a chiunque che crederà del proprio interesse d'intervenirvi, che nel giorno di sabato 10 corrente, alle ore 9 antimeridiane, col ministero dell'infrascritto notaro e l'assistenza del collega signor Curzio Franchi per gli assenti, nell'ultimo domicilio del defunto si darà principio all'anzidetto inventario, per quindi proseguirsi in quei giorni, ore e luoghi che saranno destinati nelle rispettive sessioni a forma di legge.

Roma dal mio studio in via della Colonna, n. 36, questo giorno 3 febbraio 1872.

AUGUSTO APOLLONI not. pubblico di collegio.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2a *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda promiscua, composta dei signori dott. Vincenzo Tagliabue vicepresidente, dottor Antonio Botta giudice e dottor Enrico Piloni aggiunto giudiziario,

Omissis.

Dichiara

Di autorizzare il ricorrente avvocato Giovan Garavaglia, quale curatore testamentario del minorenne Giuseppe Baroffio, a chiedere ed ottenere dalla Direzione del Debito Pubblico il tramutamento della cartella numero 2185, in data 19 ottobre 1851 dell'I. R. Monte Lombardo-Veneto, intestata al nome di Baroffio Gaetano, per la rendita di lire quaranta, annullata, in una cartella di rendita italiana dell'importo di lire 40, da intestarsi al nome di Giuseppe Baroffio fu Gaetano, minorenne, rappresentato dal curatore avvocato Garavaglia Giovanni, domiciliato in Milano, Corso San Celso, numero 7, quale erede del proprio padre Gaetano Baroffio.

Milano, 4 luglio 1871.

TAGLIABUE, vicepresidente.
160 ROSSI, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Ferrara dichiarando Gaetano Lodi *quondam* Antonio di Ferrara unico erede del fratello Massimiliano, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano al tramutamento in favore di detto Gaetano della metà di cartella già intestata al fu Massimiliano, della rendita di lire 13 86, al n. 14782 di registro e n. 29917 di certificato.

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

197 AVV. VINCENZO PARESCHI, proc.

ESTRATTO.
(2a *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Rovigo

Notifica

A chiunque può avervi interesse, che in seguito al ricorso prodotto a questo illustrissimo signor presidente da Gerardini o Gherardini Toscana ed Ildegonda di Ferdinando di Rovigo, con decreto 29 novembre 1871, numero 47, registrato all'ufficio di registro sotto il numero 104 a debito per essere ammessi gli istanti al gratuito patrocinio con decreto 13 ottobre 1871, numero 6, venne ordinato che siano assunte le debite informazioni per constare l'assenza di Marino Schiesaro fu Bellino di S. Apollinare, mandamento di Rovigo, a mezzo del pretore di Rovigo.

Il presente estratto sarà a cura della parte pubblicato all'ultimo domicilio o residenza dell'assente, e per due volte, coll'intervallo di un mese, nella gazzetta di questa provincia *La Voce del Polesine* ed in quella ufficiale del Regno, a sensi dell'articolo 23 Codice civile.

Li 8 dicembre 1871.

5425 Il cancelliere SORESINA.

NOTA.
(1a *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Novara 24 aprile 1871 la cedola nominativa num. 54328 sul Debito Pubblico dello Stato, per l'annua rendita di lire 80, già intestata al signor conte Carlo Della Porta De Carli, morto a Chêne Thonney nella Svizzera sino dal 15 febbraio 1859, venne traslata in capo al signor cavaliere avv. Maurizio Della Porta, domiciliato a Suno, provincia di Novara.

Tanto si notifica per gli effetti della legge 11 agosto 1870, allegato D, e suo regolamento 8 successivo ottobre.

Novara, addì 26 gennaio 1872.

420 GIO. GRAY, proc.

SENTENZA

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia;

Il R. tribunale civile e correzionale in Bergamo ha pronunciato la seguente sentenza:

Nella causa civile a procedimento formale promossa con citazione 26 febbraio 1870 n° 562, usciere Brambilla Giuseppe,

da

Moleri Bartolomeo fu Giovanni di Bergamo e dalla Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Valsecca, attori, rappresentati dall'avv. Rossi Gio. Battista di Bergamo, presso il quale elesse domicilio,

contro

Antonelli Giovanni, Teresa, Lucia, Annunciata e Margherita fu Bernardo di Bergamo rappresentati dal costituitosi procuratore avv. Rota Rossi Lorenzo di Bergamo,

non che contro

Antonelli Anna Maria fu Bernardo vedova Moscheni di Bergamo,

Peverada Annunciata fu Vincenzo Antonelli di Bergamo,

Alabardi Giuseppe fu Edoardo di Bergamo,

Sibella Gio. Battista fu Giacomo di Bergamo,

Moscheni Giuseppe fu Antonio di Montecchio di Reggio d'Emilia,

Fortunati Clotilde vedova di Francesco Moscheni e rimaritata con Visioli Giovanni di Viadana anche in persona del di lei marito,

Cavalli Luigi fu Ferdinando di Casalmaggiore,

Gamba Girolamo fu Alessandro di Bergamo,

Brambilla Modesto fu Pietro di Almenno S. Salvatore,

Moriotti Giovanni Maria fu Bernardo di Almenno S. Salvatore,

Manzoni Francesco fu Giuseppe di Valsecca,

Cicolari Domenica fu Giacomo maritata Bottani di Valsecca anche in persona del di lei marito,

Cicolari Giuseppe fu Giacomo di Chiari,

Cicolari Luigi fu Giacomo di Rotafuori,

Garza Domenico fu Giovanni di Rovato e Cicolari Pietro,

Cicolari Elisabetta fu Giacomo maritata con Pietro Belli di Brescia anche in persona del di lei marito,

Altri convenuti tutti contumaci;

Giudica

Dovere i convenuti tutti, quali eredi beneficiati di Giovanni Lanfranco Moscheni, quando non dimostrino nel termine di giorni trenta dal passaggio in giudicato della presente mediante resa di conto nelle forme di legge l'esaurimento della sostanza ereditaria di Giovanni Lanfranco Moscheni nel pagamento regolare dei creditori insinuati, pagare:

1° Al sig. Moleri Bortolo il suo credito capitale di ital. L. 1944 27 dipendente da scrittura 12 luglio 1855, e sentenza 3 maggio 1862 del tribunale in Bergamo, cogli interessi relativi nella misura del cinque per cento all'anno dal 14 gennaio 1864 sopra lire 996 31; dal 29 dicembre 1866 sopra lire 250 55, e dal 4 luglio 1867 sopra le residue L. 448 11;

2° Alla Fabbriceria parrocchiale di Valsecca il suo credito capitale di austriache L. 2020 pari ad ital. L. 1745 50 dipendente da istromento 29 agosto 1844, n° 1606, rogato Pellegrini, e 24 maggio 1845 rogato Zanchi, cogli interessi relativi del 5 0/0 all'anno dal 29 agosto 1864 in avanti;

3° Le spese di causa ai suddetti attori nella somma di L. 540, a pagare quelle minori somme di civanzo dell'eredità Moscheni suddetta.

Fa salvo ai convenuti comparsi consorti Antonelli, ove addimostrassero il completo esaurimento della sostanza Moscheni la rifusione delle spese della presente causa a farsi loro dagli attori nella tassata somma di L. 175.

Destina l'usciere Martinengo Giuseppe per la notificazione della sentenza da farsi a norma del decreto 31 gennaio 1870, e personalmente ai contumaci Antonelli Anna Maria fu Bernardo vedova Moscheni e Gamba Girolamo fu Alessandro di Bergamo.

Bergamo 5 dicembre 1871.

Firmati: Funesi presidente. Bezzi giudice estensore. Adami giudice. Rossi vicecancelliere.

Pubblicata il 7 dicembre 1871 a sensi di legge. — Astolfi vicecancelliere.

La presente concorda col suo originale e si rilascia al sig. avvocato Rossi Gio Battista.

Bergamo dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale li 26 dicembre 1871.

3261 RIZZINI cancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2a *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano in camera di consiglio,

Udita la relazione fatta dal giudice sig. dott. Federico De Luigi, sul ricorso e lettura degli allegati e della requisitoria del Pubblico Ministero in data 6 dicembre 1871;

Omissis.

Autorizza la Regia Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire la chiesta traslazione del certificato numero 104072, in data 20 aprile 1866, numero 50453 del registro di posizione, dell'annua rendita di lire 100, intestata a favore di Giov. Curti fu Giov., vincolata ad ipoteca per malleveria di Giacomo Zelaschi magazziniere di privative, cogli eguali vincoli in testa Carlo Curti di Milano, altro de Gigli ed eredi del predetto Giov. Curti, morto li otto febbraio 1870, ed in base all'istrumento divisionale 27 giugno 1871, numero 400 ne' rogiti dott. Alessi Porta, stato approvato con decreto 13 giugno 1871, numero 566 di questo tribunale, veniva assegnato al piede di eredità spettante ad esso Carlo Curti.

Registrato al numero 1191|15.

Milano, 8 dicembre 1871.

TAGLIABUE, vicepresidente.
273 ROSSI, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2a *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 4 dicembre 1871 ha dichiarato la spettanza e quindi ha ordinato l'attribuzione a favore dei signori Enrico Ciollaro fu Giuseppe, Angela Biavaschi fu Antonio, Carlotta, ed Antonietta Ciollaro di Enrico, del seguente certificato di rendita del Debito Pubblico italiano.

Certificato n. 129856, di annue L. 65, intestato a Ciollaro Giuseppe di Enrico.

Si diffida chiunque abbia interesse di opporvisi a farlo nei termini di legge; e si esegue la presente pubblicazione ai termini dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

246 FEDERICO DE CARLO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1a *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Napoli con decreto del dì dodici dicembre mille ottocento settanta ha ordinato che la partita di rendita al Gran Libro di annue lire ottantacinque a favore di Cassini Irene, notata al numero 25368 del certificato del venticinque agosto mille ottocento sessantadue, sia intestata, per annue lire venti a Vincenzo Cassini fu Raimondo, per altre lire venti a Francesco Cassini fu Raimondo, per altre lire venti a Gaetano Cassini fu Raimondo, e per lire venticinque a Marianna Cassini fu Raimondo, rimanendo costei obbligata di rivalere gli altri tre della differenza in più che veniva a lei ad intestarsi.

Il procuratore
492 LUIGI PICELLA DI PIETRO.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che, ad istanza del signor cavaliere Gaetano Moroni esecutore testamentario della bo. me. monsignor Achille Maria Ricci, ed in virtù di ordinanza del Regio pretore del terzo mandamento in Roma del 31 gennaro scorso, col ministero del sottoscritto notaro, residente di studio in via Santa Chiara, numero 83, secondo piano, e coll'opera dei competenti periti, si procederà alla compilazione del legale ed estragiudiziale inventario dei beni ed effetti tutti lasciati dal suddetto defunto, ed avrà principio nel giorno otto del corrente mese di febbraio, alle ore nove antimeridiane in punto, nell'ultimo domicilio del detto monsignor Ricci, via di Monte Giordano, numero 85, primo piano, per poi proseguirsi ed ultimarsi ove farà d'uopo nelle forme di legge.

Roma, 4 febbraio 1872.

508 ALESSANDRO POGGIOLI, notaro.

AVVISO.

Pasquale Errico fu Giuliano, di anni trentanove, di Cutro di Calabria, domiciliato in Brindisi, Puglie, fa noto che con dimanda del 22 gennaio corrente presentata alla sezione di accusa della Corte di appello delle Puglie, ha chiesto la riabilitazione ne' diritti civili e politici.

Brindisi, addì 2 febbraio 1872.

510 PASQUALE ERRICO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1a *pubblicazione*)

Si rende noto per ogni effetto di legge che il tribunale civile e correzionale di Roma, sezione seconda, con decreto del giorno 18 gennaio 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a prosciogliere dal vincolo dotale la cartella del Debito Pubblico pontificio numero 45062 di certificato, e numero 20292 di registro, dell'annua rendita di scudi quattordici, bajocchi otto e 6|10, rilasciata il 23 ottobre 1865 nel nome di Carolina Barbiroli, e divisala in sette eguali porzioni intestarne una a Ruggero Viviani, domiciliato in Roma, ma per la sola rendita a lui spettante, come coniuge superstite della nominata Carolina Barbiroli, vincolandone la proprietà a favore di Adele, Luigia, Giulia, Agnese, Ernesta e Maria di lui figlie, anch'esse domiciliate in Roma, quali eredi legittime e proprietarie della detta Carolina Barbiroli loro madre, e le altre sei intestarle una per ciascuna alle medesime eredi proprietarie, in quanto alle due prime, cioè Adele e Luigia liberamente tanto nella proprietà che nella rendita per avere le medesime raggiunto la maggiore età, e quanto alle altre quattro tuttora minorenni nella sola proprietà, vincolandone l'intera rendita a favore del nominato loro genitore durante la loro minore età.

Roma, li 29 gennaio 1872.

423 LUIGI MASSETTI, proc.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA
Via dei Lucchesi, 4.